



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “CURTATONE E MONTANARA”

P.zza Garibaldi, 11 – Tel. 0587/52060 – Fax 0587/56127

56025 PONTEDERA (PI)

E-Mail: piic838002@istruzione.it

Sito web: www.scuolacurtatone.it



Piano Triennale dell’Offerta formativa

ai sensi della Legge 107 del 13 luglio 2015 art.1 c.12

elaborato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 19 Dicembre 2018

approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del ____ 2019



Indice

	Pag.
1. Presentazione del Piano	3
2. Presentazione dell'Istituto	4
3. Identità dell'Istituto	6
4. Contesto	14
5. Obiettivi generali ed educativi	16
6. Obiettivi strategici e piani operativi	19
7. Scelte metodologiche	55
8. Scelte organizzative e gestionali	56
9. Valutazione degli apprendimenti	56
10. Rendicontazione e valutazione dei risultati	64
11. Fabbisogno di risorse umane	64
12. Fabbisogno di infrastrutture e risorse materiali	70
13. Piano di formazione	70
14. Metodologia seguita per l'elaborazione del PTOF	71
15. Comunicazione	71
16. Lista documenti correlati al PTOF	73

1. Presentazione del Piano

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è “il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. “ (Art. 3 DPR 275/99 come modificato dall'art.1 c.14 L. 107/2015).

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento (di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80) costituiranno parte integrante del Piano.

Nel definire le linee strategiche del triennio 2015-2018, si é tenuto conto dei risultati in uscita dalla Scuola Primaria e dalla Scuola Secondaria di 1° grado, degli esiti delle rilevazioni INVALSI che al momento evidenziano, pur nella loro positività, la necessità di curare con particolare attenzione il curricolo di area scientifica e tecnologica, degli esiti delle certificazioni linguistiche, dei risultati conseguiti dai nostri alunni nei Giochi matematici e nelle altre gare a carattere artistico.

La funzione del Piano Triennale è quella di:

1. presentare “la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa” che l'Istituto mette in atto per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi e, quindi, i risultati attesi come prodotto delle scelte e delle priorità individuate;
 2. esplicitare le modalità di organizzazione e funzionamento dell'Istituto funzionali alla proposta educativa;
 3. individuare le risorse umane, economiche e infrastrutturali necessarie per raggiungere le mete educative e formative.
- **I principi che stanno alla base del piano**

Pur nella molteplicità delle azioni didattiche dei tre settori dell'Istituto Comprensivo, l'intero PTOF si caratterizza come progetto unitario ed integrato, elaborato nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio, con l'intento di formare bambini e giovani alla consapevolezza, alla responsabilità e all'autonomia personale. La finalità del PTOF consiste nel disegnare l'orizzonte culturale, didattico e pedagogico in cui si muove la comunità scolastica dell'IC “Curtatone e Montanara”; in questa prospettiva si riconosce la necessità di migliorare i processi di partecipazione e di controllo, di comunicazione e di condivisione tra gli organi della scuola e tutti i portatori d'interesse coinvolti nel processo educativo. In particolare, si ritiene che, oltre alla doverosa pubblicazione sul sito della scuola dei principali documenti, sia opportuno continuare la somministrazione dei questionari di gradimento a genitori, docenti e personale ATA per monitorare i bisogni e le aspettative dei portatori d'interesse interni (docenti, personale ATA, studenti e genitori) e sperimentare l'uso di registri dei reclami

e delle proposte migliorative. Nell'arco del triennio è stato necessario estendere la procedura ai portatori d'interesse esterni (enti territoriali pubblici e privati). D'altra parte trasparenza e rendicontazione sono alla base del processo iniziato con la pubblicazione del rapporto di autovalutazione.

2. Presentazione dell'Istituto

• La storia dell'Istituto

L'Istituto "Curtatone e Montanara" nasce il 1° settembre 2001 dall'unione di Scuole del Comune di Pontedera con identità ed esperienze consolidate. La Scuola Secondaria, che dà il nome all'Istituto, già Scuola Media prima della legge n.1859 del 31 dicembre 1962 si è caratterizzata fin dai primi anni '80 per lo spirito innovativo e per le numerose sperimentazioni didattiche realizzate: attività individualizzate e a classi aperte, tempo prolungato e attività integrative, tempo scuola flessibile, progetto INITEC (informatica nella didattica).

Le tre Scuole Primarie, "Saffi" di Pontedera, "Madonna dei Braccini" di La Borra e "Arcobaleno della Pace" di La Rotta, originariamente appartenenti alle Direzioni Didattiche del 1° e 2° Circolo di Pontedera, hanno una storia molto diversa l'una dall'altra, determinata soprattutto dalle loro realtà territoriali: a La Rotta nel 1974 venne istituita la Scuola Elementare a tempo pieno (L.820/71 art.1); la Scuola Saffi nell'anno scolastico 1987/88 venne organizzata, su progetto, in moduli educativi e team di insegnanti (3 su 2 classi), moduli che la Scuola Primaria Madonna dei Braccini di La Borra attuò in seguito alla legge n°148/90 di Riforma della Scuola Elementare.

Anche le Scuole dell'Infanzia provengono dalle suddette ex Direzioni Didattiche di Pontedera. La Scuola dell'Infanzia "Mirò" di La Rotta e la Scuola dell'Infanzia di "Madonna dei Braccini" di La Borra hanno cominciato a far parte dell'Istituto Comprensivo fin dal suo nascere, mentre la Scuola dell'Infanzia di via Corridoni di Pontedera comincia a farne parte dall'anno scolastico 2003.

Dall'anno scolastico 2015/16, la Scuola dell'Infanzia di La Borra è stata trasferita nella nuova sede di Santa Lucia. L'edificio, di nuova costruzione, è stato inaugurato il 15 Settembre 2015, alla presenza delle Autorità locali.

• I principali portatori di interesse interni ed esterni

La scuola è, per sua natura, un nodo in una rete di relazioni perché non può fare a meno di confrontarsi con i propri interlocutori sociali, i portatori di diritti, di aspettative e di interessi legittimi. L'IC "Curtatone e Montanara" individua come fattori fondamentali di riferimento:

- ✓ gli studenti e i risultati in termini di apprendimento e di costruzione di competenze di cittadinanza;
- ✓ tutto il personale scolastico in un'ottica di valorizzazione delle professionalità del capitale umano e relazionale;
- ✓ le famiglie in una dimensione di condivisione dei principi che stanno alla base del percorso formativo ed educativo;
- ✓ la comunità extrascolastica in una prospettiva di partecipazione costruttiva al futuro del territorio in termini di formazione degli alunni e al contempo di collaborazione con gli enti territoriali privati e pubblici per la messa a sistema di risorse e di opportunità.

- **I principali raccordi con il territorio**

Nel raggiungimento delle proprie finalità educative, il nostro Istituto può contare sulla collaborazione fattiva dell'Amministrazione Comunale di Pontedera e dell'Unione dei Comuni della Valdera, che investono risorse economiche e competenze professionali nel sostenere la scuola e la diffusione della cultura più in generale. Molto significativo è anche il forte e attivo associazionismo sul territorio, che supporta la scuola soprattutto con progetti finalizzati alla prevenzione del disagio e della dispersione scolastica.

L'Istituto fa parte di alcune reti che consentono la condivisione di risorse professionali oltre che materiali e di esperienze. Oltre alla rete dei tre Comprensivi di Pontedera che coordina le attività e gli interventi nel comune, la nostra scuola partecipa alla rete *Costellazioni* che costruisce protocolli, modalità di lavoro, progettualità condivise, sia in ambito locale che in ambito nazionale ed europeo e mette in sinergia la scuola della Valdera con il sistema delle imprese e le strutture di formazione universitaria e di ricerca e, più in generale, con tutte le competenze e i saperi disponibili sul territorio.

Inoltre il nostro Istituto fa parte della rete Val Val, ottima risorsa a sostegno dell'autovalutazione di Istituto e della gestione dei piani di miglioramento; essa fornisce l'opportunità di realizzare una continua ricerca-azione che mira alla qualità del servizio scolastico nella diffusione del sapere.

L'Istituto è inserito anche in reti esplicitamente rivolte al miglioramento della didattica e alla prevenzione dello svantaggio come la rete "Senza zaino", la rete "Einstein", la rete "Insieme contro il bullismo e il cyber bullismo"¹, la rete "Galileo", la rete regionale di Robotica educativa².

La collaborazione con la Polizia di Stato ed altri enti locali permette di accedere ad un'ampia gamma di materiali didattici e all'intervento di esperti nelle scuole.

Il Laboratorio didattico territoriale del CRED Valdera consente formazione dei docenti e sviluppo di attività di ricerca-azione specialmente nei campi della formazione scientifica e linguistica.

Inoltre la lg. 107/2015 ha previsto l'organizzazione delle istituzioni scolastiche in ambiti territoriali come trama organizzativa e risorsa territoriale. L'ambito a cui appartiene il nostro istituto è Toscana Ambito 0019. Le scuole di ogni ambito costituiscono una Rete di Ambito: della nostra chiamata "Le tre Valli", poichè costituita dalla zona del Valdarno Inferiore, dalla Valdicecina e dalla Valdera, è capofila l'ITCG "Fermi" di Pontedera. Ogni Rete di Ambito deve anche gestire il piano di formazione dei docenti; accanto alla Rete di ambito si costituiscono anche reti di scopo legate ad obiettivi specifici: la Rete "Costellazioni", nel nuovo contesto, è diventata una rete di scopo così come la rete delle scuole "Senza Zaino".

1 Il protocollo d'intesa è stato sottoscritto il 21-12-2016 da Comune di Pontedera, Società della Salute zona Valdera, Azienda USL ToscanaNordOvest, Istituti comprensivi del Comune di Pontedera, ITIS "Marconi", ITCG "Fermi", IPSIA "Pacinotti" di Pontedera, Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Polizia municipale, Associazione Liberaespressione, Consulta dello sport, Associazione Arciragazzi, Fondazione Charlie Onlus, Associazione Eunice.

2 L'accordo di rete tra Istituto di BioRobotica della Scuola Superiore di Studi universitari e Perfezionamento Sant'Anna, l'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione Toscana è stato formalizzato il 4 Luglio 2016; successivamente gli istituti scolastici hanno aderito.

3. Identità dell'Istituto

- La scuola in numeri

L'area territoriale di pertinenza dell'Istituto Comprensivo "Curtatone e Montanara" è vasta: dal centro città si estende in direzione Est fino alla frazione di La Rotta e in direzione Ovest fino alle frazioni di La Borra e Santa Lucia. L'istituto è costituito da sette plessi:

1. tre Scuole dell'Infanzia: "Mirò" - La Rotta, Via Corridoni- Centro e S. Lucia – S.Lucia/La Borra
2. tre Scuole Primarie: "Arcobaleno della Pace" - La Rotta, "Saffi" - Centro e "Madonna dei Braccini"- La Borra
3. una Scuola Secondaria di primo grado - Via della Stazione vecchia.

Il numero complessivo degli alunni 979 è così ripartito: 210 alla Scuola dell'Infanzia, 428 alla Scuola Primaria e 341 alla Scuola Secondaria di primo grado.

Plesso	N° alunni	N° classi/Sezioni	N° docenti	N° ATA
Scuola dell'Infanzia "Mirò" - La Rotta	51	2	4+ 1 sost.	1,5
Scuola dell'Infanzia Via Corridoni - Centro	73	3	6+4 sost.	1,5
Scuola dell'Infanzia S. Lucia - S. Lucia/La Borra	80	3	6+ 2 sost.	2
Scuola Primaria "Arcobaleno della Pace"- La Rotta	120	5	10+ 2,5 sost.	2
Scuola Primaria "Saffi"- Centro	166	8	13,5+ 5 sost.	1,5
Scuola Primaria "Madonna dei Braccini"- La Borra	157	7	11,5+2,5sost.	1,5
Scuola Secondaria "Curtatone e Montanara"	340	14	30+ 10 sost.	4
TOTALE	987	41	84+28 sost.	14,5

Nelle Scuole dell'Infanzia l'attività didattica é articolata su cinque giorni (dal lunedì al venerdì ore 8:00 – 16:00) per una durata di 40 ore comprensive della mensa.

La Scuola Primaria "Arcobaleno della Pace" funziona a tempo pieno su cinque giorni (dal lunedì al venerdì ore 8:30 – 16:30) compresa la mensa mentre le Scuole Primarie "Saffi" e "Madonna dei Braccini" praticano dall'a.s. 2014-15 un orario di 29 ore articolato su cinque giorni con due rientri pomeridiani (ore 8:00-13:00 per tre giorni e ore 8:00-15:00 per due giorni).

Nella Scuola Secondaria il tempo scuola di 30 ore può essere articolato su sei giorni (dal lunedì al sabato, ore 8:00 - 12:50) o su cinque giorni (dal lunedì al venerdì, con due rientri pomeridiani con uscita rispettivamente alle 15:40 e 16:40).

Ulteriori informazioni sono reperibili su Scuola in chiaro all'indirizzo <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/PIIC838002/iccurt-e-montanara-pontedera/>.

La Scuola dell'Infanzia: si rivolge a tutte le bambine e bambini dai tre ai sei anni e si propone la “finalità di promuovere lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza” (Indicazioni Nazionali 2012). La Scuola dell'Infanzia è un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi i cui connotati si possono riconoscere:

1. nella relazione personale significativa tra bambini e adulti;
2. nella valorizzazione del gioco come strumento per interpretare la realtà e acquisire nuove conoscenze;
3. nel rilievo attribuito alle esperienze dirette e concrete.

La Scuola Primaria: si colloca come anello di congiunzione tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Secondaria di primo grado, in un fluire dell’apprendimento che risponda in maniera più armoniosa possibile all’esigenza di continuità e di verticalizzazione del percorso scolastico.

Le nostre Scuole Primarie, pur avendo un’organizzazione diversificata sia per il tempo scuola che per i modelli educativi, sta lavorando nell’ottica di una sempre più consolidata e condivisa azione didattica che pone al centro del proprio percorso formativo **il bambino**, con l’obiettivo comune e irrinunciabile della costruzione di una personalità autonoma, capace di agire con spirito critico, con consapevolezza e con senso di responsabilità.

Quindi il bambino deve saper operare con scelte “vere” e costruttive, basate sul senso della realtà e sulla capacità di intervenire e interagire mediante strumenti e soluzioni aderenti al contesto.

L’aver scelto di realizzare il modello educativo del Senza Zaino, con le sue metodologie, ci aiuta a conseguire quanto affermato.

Tale percorso educativo, attuato nel plesso di Madonna dei Braccini, risulta essere un valido elemento di scambio che va ad influenzare in modo positivo anche i docenti delle altre scuole dell’Istituto. Questo scambio di esperienze si concretizza nella fase di programmazione per classi parallele.

Nello specifico i docenti della Scuola Primaria dell’Istituto:

discutono e progettano una programmazione educativo-didattica comune annuale;

- articolano, coordinano e integrano la loro azione didattica attraverso una progettazione mensile per classi parallele in cui vengono stabiliti i contenuti, i percorsi, i materiali e le modalità di verifica delle attività svolte;
- stabiliscono criteri per la valutazione degli alunni;
- consultano materiali didattici quali libri di testo, sussidi integrativi, strumenti di supporto per l’azione educativa, in modo da operare scelte quanto più possibile ragionate e condivise;
- si scambiano informazioni e indicazioni operative circa modelli educativi e metodologie di lavoro all’avanguardia, quali risultano essere quelli proposti dal modello “Senza Zaino”;
- aderiscono a comuni progetti per l’inclusione, per il recupero, per lo sviluppo, per il potenziamento dell’attività didattica, comprese le visite didattiche, le uscite sul territorio, l’utilizzo di strutture territoriali atte ad integrare e amplificare l’azione della scuola.
- attivano Progetti e Laboratori creativi con i genitori del proprio plesso, creando momenti di partecipazione attiva all’interno della scuola (es. Progetto Accoglienza, Progetto “Leggimi una storia”, Progetto Musica e organizzazione feste)

La Scuola Secondaria di primo grado: si propone di curare e consolidare le competenze e i saperi di base, come irrinunciabili elementi di una educazione permanente. La scuola Secondaria opera per:

- ✓ realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti;
- ✓ offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- ✓ tener conto delle esperienze e delle prassi formative extrascolastiche per progettare occasioni formative adeguate ;
- ✓ far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni;
- ✓ promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie di pensiero che siano in grado di orientarli nel loro percorso di vita;
- ✓ favorire l'autonomia di pensiero.

Tali finalità si perseguono attraverso:

- l'individuazione, all'interno dei dipartimenti disciplinari, dei saperi essenziali imprescindibili per lo sviluppo di competenze;
- la progettazione condivisa di percorsi di insegnamento/apprendimento efficaci affinché lo studente diventi consapevole del proprio apprendimento, autonomo nell'implementarlo, responsabile nel ricostruirne il senso e le motivazioni (imparare ad imparare): flipped classroom, learning by doing , apprendimento peer to peer, role-playing, problem solving, e-learning.

I bisogni educativi speciali: Per quanto riguarda la popolazione scolastica del nostro Istituto, sono da segnalare i seguenti dati:

H - Legge 104

INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA
7	13	13

TOTALE H: 33

DSA - Legge 170

INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA
0	24	15

TOTALE DSA: 39

Altri Bes

INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA
0	33	32

TOTALE ALTRI BES: 65

BES INFANZIA	BES PRIMARIA	BES SECONDARIA
7	68	60
TOTALE ALUNNI INFANZIA	TOTALE ALUNNI PRIMARIA	TOTALE ALUNNI SECONDARIA
214	446	340
3,2%	15,2%	17,6%

TOTALE BES:137

TOTALE ALUNNI: 1000

% ALUNNI BES: 13,7%

STRANIERI

INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA
51	50	51
23,8%	11,2%	15%

TOTALE STRANIERI: 152

TOTALE ALUNNI: 1000

% ALUNNI STRANIERI: 15,2%

I bisogni formativi riscontrati determinano la scelta di una didattica inclusiva. Tale prospettiva educativo-didattica comporta un arricchimento metodologico per tutti e una valorizzazione del confronto culturale nell'ottica della condivisione e della convivenza civile. Inoltre, la presenza di allievi con BES implica un lavoro di rete tra insegnanti, specialisti e associazioni favorendo lo sviluppo di un confronto tra professionalità complementari come ricerca-azione di strategie e metodi didattici centrati sull'alunno.

- **Il mandato istituzionale**

Il nostro Istituto, come scuola del primo ciclo, costituisce il primo segmento del percorso scolastico e assume un'importanza decisiva nella biografia di ogni alunno; al contempo, contribuisce all'elevazione culturale, sociale ed economica della comunità. Come Istituto Comprensivo vogliamo rispondere all'esigenza dell'affermazione di una scuola unitaria di base che prenda in carico i bambini dall'età di tre anni e li guidi, attraverso un unico percorso strutturante, fino all'ingresso nella scuola del II ciclo. Il nostro orizzonte di riferimento è il quadro delle otto competenze-chiave europee cioè le competenze capaci di favorire lo sviluppo armonico e integrale della persona, la promozione della conoscenza nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali e necessarie per tutto l'arco della vita.

L'Istituto opera affinché i giovani realizzino e sviluppino i loro talenti personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e la preparazione alla vita adulta.

La missione

Nel perseguimento delle proprie finalità l'Istituto si ispira ai principi di democrazia, uguaglianza, accoglienza e inclusione, imparzialità e regolarità del servizio, diritto alla scelta, come previsto dalla Costituzione (articoli 3, 33, 34). In tal modo cerca di dare risposte adeguate ai bisogni fondamentali di ciascun alunno.

L'Istituto, coerentemente con le Indicazioni nazionali per il curricolo, con la lettura/analisi del territorio e della realtà nella quale opera e con il Regolamento per l'autonomia (DPR n.275/1999 così come modificato dalla L. n.107/2015), organizza il proprio progetto educativo per:

- **garantire le pari opportunità di successo formativo agli alunni**, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, contrastando le disuguaglianze, prevenendo e recuperando l'abbandono e la dispersione scolastica, per realizzare una scuola aperta che sia laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
- **dare piena realizzazione al curricolo della scuola del I ciclo** nel rispetto delle Indicazioni Nazionali del 2012 valorizzando l'interazione con le famiglie e il territorio e la professionalità docente; adottare la dimensione di comunità educante che, nel rispetto della libertà di insegnamento, opera in modo cooperativo per progettare e condividere pratiche didattiche che diano un profilo unitario all'offerta formativa dei vari plessi;
- **individuare e raccogliere i mutamenti dell'ambiente dal punto di vista sociale, culturale, istituzionale ed economico** per adattare continuamente la politica dell'Istituto e delle persone che vi lavorano alle nuove esigenze in sinergia con gli Enti locali, le associazioni e tutti coloro che sono coinvolti nel processo di insegnamento/apprendimento;
- **sviluppare forme efficaci di orientamento** alla scelta consapevole della scuola del II ciclo.

In questo contesto si ribadiscono alcuni aspetti fondamentali propri della nostra tradizione didattico-pedagogica:

"Non vale la pena avere la libertà se questo non implica avere la libertà di sbagliare." (M. K. Gandhi) - Quale luogo privilegiato dell'apprendimento, la scuola offre ai bambini e ai ragazzi non solo la possibilità di imparare, ma anche la libertà di sbagliare, nella consapevolezza che l'errore, seguito dall'analisi delle sue motivazioni, rappresenta una buona opportunità per comprendere ed interiorizzare conoscenze maturando competenze ed abilità. L'errore è un atto di pensiero e, da un punto di vista formativo, sperimentarlo permette ad un alunno di prendere coscienza dei propri punti di forza e di debolezza in un processo che, gradualmente, porta alla conoscenza di sé, alla capacità di autovalutarsi e di individuare strategie personali di apprendimento.

La metacognizione - Rispetto ad altre agenzie educative, ad altri luoghi deputati all'apprendimento, la scuola ha una duplice funzione: quella strettamente cognitiva e quella metacognitiva, quell' "imparare ad imparare" che costituisce il perno di una didattica orientativa. Tutti i campi del sapere, infatti, concorrono a sviluppare un processo di consapevolezza del sé e di autoconoscenza che sosterrà l'alunno nella scelta del proprio percorso scolastico superiore. In questa prospettiva conoscere i propri stili cognitivi, essere consapevoli dei propri tempi di apprendimento, misurare la propria

motivazione allo studio, gestire le emozioni, riconoscere attitudini e passioni, saper valutare i propri limiti e le proprie risorse, sono tutti obiettivi trasversali dell'azione didattico-educativa.

Siamo tutti diversi - La scuola è una comunità, un luogo in cui si mettono in comune valori, idee, pratiche e diverse visioni di vita; la ricchezza proveniente da un simile confronto tra differenze, talvolta anche vistose, si pone - al termine del processo formativo – come risorsa per realizzare nella società, una reale integrazione che riconosca la complessità dei vari individui e del contesto sociale.

La molteplicità delle situazioni individuali, le più varie convinzioni personali, il rispetto dei diritti delle minoranze, la garanzia della tutela delle opinioni e del libero esercizio di manifestazione delle maggioranze, l'istituzione di dinamiche di reciprocità e l'attuazione di pratiche didattiche collaborative sono solo alcune delle strategie di fondo a cui è ispirato il PTOF dell'Istituto "Curtatone e Montanara".

La scuola è comunità di apprendimento, comunità professionale, comunità di dialogo, comunità di diversità, ma soprattutto comunità di persone e, come tale, luogo privilegiato in cui le relazioni individuali e collettive si mettono alla prova e l'interazione tra diversi diventa pratica quotidiana di accoglienza oppure competenza acquisita mediante appositi progetti didattico-educativi.

L'alunno è al centro - L'IC "Curtatone e Montanara", anche se con molte contraddizioni e qualche disorientamento, è consapevole che nella società della conoscenza gli schemi di trasmissione del sapere collaudati nello scorso secolo non rispondono più alla fisionomia cognitiva dei bambini e dei ragazzi nativi digitali. Non è più possibile insegnare agli alunni di oggi come si faceva con le generazioni precedenti. La tecnologia digitale non è solo una protesi per la mente ma, dato che il cervello è plastico ed in continuo adattamento rispetto agli stimoli che riceve, un ambiente che favorisce la ristrutturazione del pensiero. I processi di apprendimento del nativo digitale sembrano essere molto diversi da chi non lo è. Oggi, superando metodi trasmissivi del sapere, urge cambiare approccio didattico privilegiando i metodi basati sul problem-solving e sull'apprendimento collaborativo per praticare un insegnamento attivo e puericentrico basato sulla premessa che i bambini di oggi stanno vivendo la vita e l'educazione in modo molto diverso rispetto alle generazioni passate. Più che una testa piena di tante nozioni la società della conoscenza ci chiede che i nostri ragazzi abbiano una testa ben fatta, cioè siano capaci di imparare a imparare e di essere autonomi e responsabili.

- Le principali aree strategiche di intervento connesse alla missione



4. Contesto

Contesto esterno

Il Comune di Pontedera, in cui l'Istituto Comprensivo "Curtatone e Montanara" opera, è stato caratterizzato nel passato da un tessuto economico e produttivo basato sostanzialmente sull'attività dell'azienda metalmeccanica Piaggio e sul suo indotto, che garantivano livelli occupazionali alti per l'intera Valdera. Tali opportunità lavorative hanno anche attratto un discreto flusso migratorio. Purtroppo, negli ultimi dieci anni, la crisi economica globale ed il lento declino della produttività della Piaggio hanno mutato le caratteristiche socio-economiche del territorio, che attualmente si presenta prevalentemente abitativo, con il centro città connotato dalla presenza di attività del terziario e la campagna circostante ricca di strutture agrituristiche di rilevante richiamo per il turismo soprattutto del Nord Europa.

Il tessuto sociale risulta variegato da ogni punto di vista e si rileva, soprattutto in alcuni quartieri di Pontedera città e nella frazione di La Rotta, una densità significativa di cittadini stranieri. Nonostante la crisi che ha interessato tutta l'area della Valdera, il flusso immigratorio non si è arrestato; ciò ha richiesto significativi interventi economici di solidarietà sia da parte degli enti locali che della stessa istituzione scolastica.

L'Amministrazione Comunale di Pontedera e dell'Unione dei Comuni della Valdera investono risorse economiche e competenze professionali nel costruire spazi finalizzati alla diffusione della cultura in generale e nell'organizzazione di eventi che coinvolgano direttamente le istituzioni scolastiche. Molto significativo è anche il sostegno del Comune verso il forte e attivo associazionismo sul territorio, che collabora e supporta la scuola nella propria azione didattica ed educativa, con particolare riguardo ai progetti indirizzati alla prevenzione del disagio e della dispersione scolastica.

Il Comune e l'Unione Valdera, oltre a valorizzare in vari modi le nostre attività ed iniziative, investono in formazione del personale scolastico, favoriscono l'ampliamento dell'offerta formativa d'istituto, sostengono le famiglie svantaggiate e curano interventi rivolti alla genitorialità.

L'Istituto fa parte di alcune reti che consentono la condivisione di risorse professionali oltre che materiali e di esperienze. La rete territoriale di scuole *Costellazioni* elabora protocolli, modalità di lavoro, progettualità condivise, sia in ambito locale che in ambito nazionale ed europeo e mette in sinergia la scuola della Valdera con il sistema delle imprese e le strutture di formazione universitaria e di ricerca e, più in generale, con tutte le competenze e i saperi disponibili sul territorio.

La rete ValVal costituisce un'ottima risorsa a sostegno dell'autovalutazione di Istituto e della gestione dei piani di miglioramento; fornisce l'opportunità di realizzare una continua ricerca-azione che mira alla qualità del servizio scolastico nella diffusione del sapere.

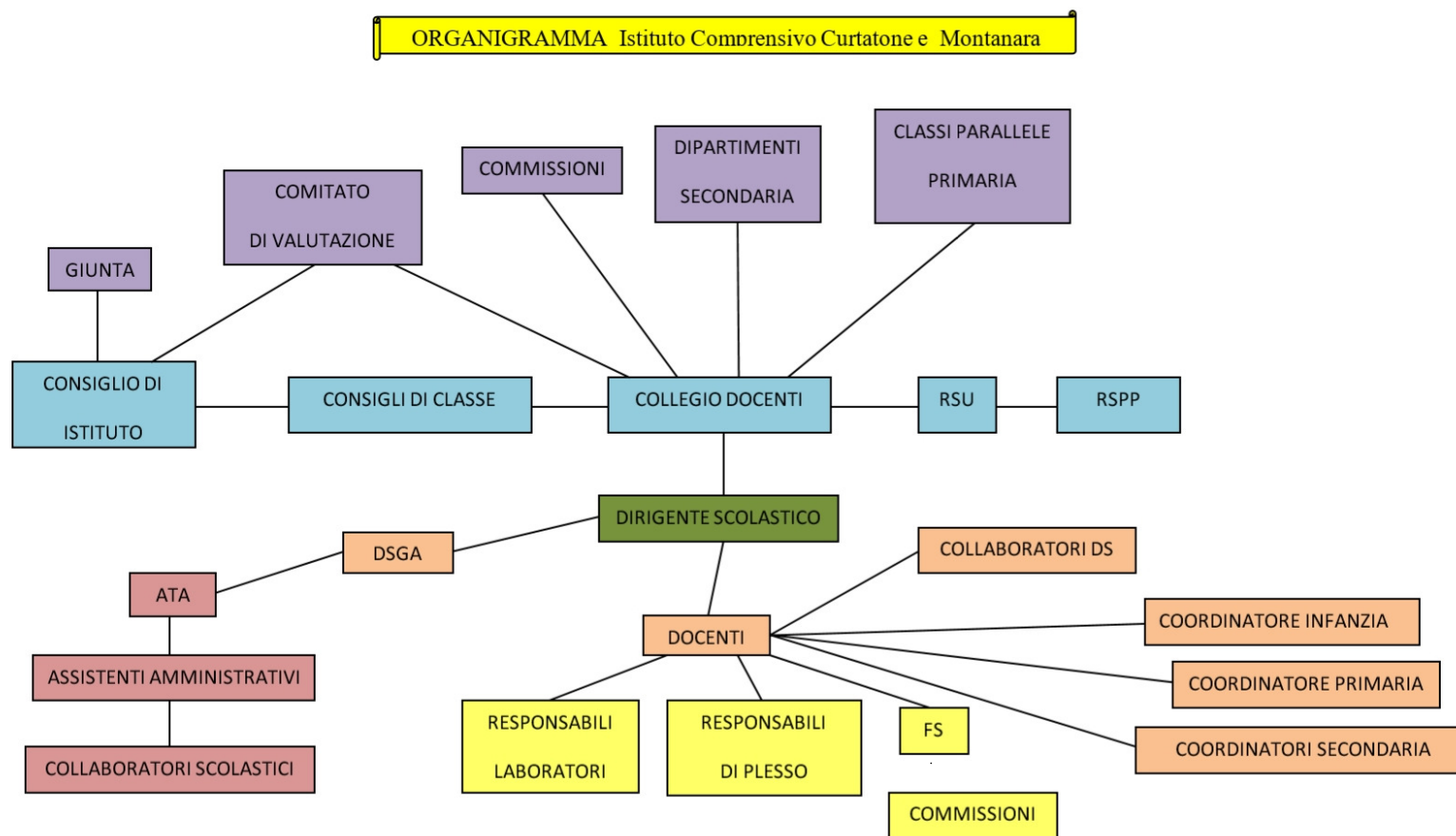
La collaborazione con la Polizia di Stato ed altri enti locali ha permesso di accedere ad un'ampia gamma di materiali didattici e all'intervento di esperti nelle scuole.

Contesto interno

- Edifici e risorse materiali

La qualità degli edifici è buona e in qualche caso, il plesso di Scuola dell'Infanzia di S. Lucia, ottima; nel caso della sede centrale, essendo una struttura edilizia a carattere storico e vincolata come bene artistico e culturale, ci sono delle carenze di vario tipo che, tuttavia, non impediscono che tutto l'edificio sia coperto da un sistema WIFI e che siano disponibili laboratori di scienze, informatica e di lingue ben attrezzati. La connettività nei plessi distaccati non è ancora sufficiente per le esigenze didattiche, per quanto la situazione stia migliorando notevolmente grazie alle risorse reperite partecipando con successo ad alcuni bandi MIUR. Tutte le scuole sono dotate di spazi attrezzati per attività laboratoriali e della relativa strumentazione, acquistata grazie al generoso contributo volontario dei genitori.

- L'organizzazione interna



- **Le risorse strumentali ed economiche**

Come emerge dal RAV, le risorse economiche sono prevalentemente di origine ministeriale a cui si aggiungono quelle Regionali, Comunali e dell'Unione Valdera.

Altri importanti contributi finanziari ci giungono dal Piano Educativo Zonale (PEZ) gestito dall'Unione Valdera, che permette di dare una risposta alle esigenze di inclusione degli alunni non italiani, supporto degli alunni con DSA, interventi per la prevenzione del disagio personale e scolastico.

Come già accennato, circa l'80% delle famiglie contribuisce al miglioramento dell'offerta formativa attraverso il contributo liberale: questo consente l'acquisto di materiali didattici, di strumenti scientifici e di tutto ciò che è necessario per lo svolgimento del quotidiano lavoro in classe.

In tutti i plessi i genitori si attivano per raccogliere fondi per la cosiddetta “solidarietà interna”, che permette di andare incontro alle situazioni più disagiate con contributi per la partecipazione alle visite d'istruzione o per altre problematiche che possono verificarsi soprattutto in tempi di crisi economica.

- **Le risorse umane**

Il corpo docente è composto da personale piuttosto giovane. La maggioranza si colloca tra i 27 e i 50 anni; il 65,8% ha meno di 54 anni, percentuale superiore ai dati provinciali (57,6%), regionali (59,7%) e nazionali (60,4%). I docenti sono prevalentemente di “ruolo”, con stabilità nettamente superiore rispetto a quella del territorio nazionale: il 44,2% è in servizio nell'Istituto da oltre 10 anni; se si aggiungono a questi gli insegnanti presenti da almeno 6 anni, raggiungiamo la percentuale del 58,5%, a fronte del 52,6% registrato a livello nazionale. La situazione descritta permette di lavorare sulla formazione di un gruppo che garantisca la continuità e la qualità dell'offerta formativa. Dall'anno scolastico in corso, 2016/17, sono attivi i contratti triennali d'ambito .

Il personale ATA é composto da 14 collaboratori scolastici, da 5 assistenti amministrativi e dal DSGA il cui ruolo, attualmente vacante, è ricoperto con un incarico annuale. Il personale dell'amministrazione si è in gran parte rinnovato.

5. Obiettivi generali ed educativi

- **Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (Il documento “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione” è consultabile al seguente indirizzo: <http://www.indicazioninazionali.it/J/>).**

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi

simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Premesso che l'insegnamento nella Scuola Primaria deve mantenere un carattere unitario e transdisciplinare e non deve essere frammentato e disciplinaristico, la suddivisione in materie e in tempi da destinare a ciascuna di esse non può che essere orientativa. È più uno strumento per assegnare gli insegnanti alle classi che un quadro orario propriamente inteso.

Nella Scuola Primaria non vi è una norma che determini in maniera precisa il quadro delle "materie" eccezion fatta per l'insegnamento dell'inglese cui è assegnato un orario preciso dal D.L.vo 226 del 17.10.05. La nostra scuola, esercitando la propria autonomia didattica e organizzativa, ha deliberato il quadro orario che segue con le seguenti precisazioni:

1. l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione è associato all'area geostorica (legge n. 169 del 30.10.2008),
2. l'insegnamento di Tecnologia è trasversale a tutte le discipline e, quindi, gli insegnanti avranno cura di trattare gli aspetti tecnologici offerti da tutte le materie d'insegnamento nella consapevolezza che essi ...”stimolano la generale attitudine umana a porre e a trattare problemi, facendo

dialogare e collaborare abilità di tipo cognitivo, operativo, metodologico e sociale”. (da “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione” MIUR Settembre 2012 p. 65). La valutazione in Tecnologia é, quindi, concordata tra i docenti del team di ciascuna classe.

SCUOLA PRIMARIA: QUADRO ORARIO					
<i>Materie</i>	<i>I classe</i>	<i>II classe</i>	<i>III classe</i>	<i>IV classe</i>	<i>V classe</i>
<i>Italiano</i>	7	7	7	7	7
<i>Matematica</i>	6	6	6	6	6
<i>Inglese</i>	1	2	3	3	3
<i>Storia</i>	2	2	2	2	2
<i>Geografia</i>	2	2	2	2	2
<i>Scienze</i>	2	2	2	2	2
<i>Musica</i>	1	1	1	1	1
<i>Arte e immagine</i>	2	1	1	1	1
<i>Educazione fisica</i>	2	2	1	1	1
<i>IRC/ Materia alternativa</i>	2	2	2	2	2
<i>Totale orario settimanale</i>	27	27	27	27	27

A norma del Decreto Ministeriale n. 37 del 26 marzo 2009, il quadro orario settimanale delle discipline della Scuola Secondaria di I grado, definito tenendo conto dei nuovi piani di studio è così determinato:

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO: QUADRO ORARIO			
<i>Discipline o gruppi di discipline</i>	<i>I classe</i>	<i>II classe</i>	<i>III classe</i>
<i>Italiano, Storia, Geografia</i>	9	9	9
<i>Matematica e Scienze</i>	6	6	6
<i>Tecnologia</i>	2	2	2
<i>Inglese</i>	3	3	3
<i>Seconda lingua comunitaria</i>	2	2	2
<i>Arte e immagine</i>	2	2	2
<i>Scienze motoria e sportive</i>	2	2	2
<i>Musica</i>	2	2	2
<i>Religione cattolica</i>	1	1	1
<i>Attività di approfondimento in materie letterarie</i>	1	1	1
<i>Totale orario settimanale</i>	30	30	30

L'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" è inserito nell'area disciplinare storico- geografica.

6. Obiettivi strategici e piani operativi

- **Il Piano di miglioramento 2015/2018**

Nel 2014/15 l'Istituto ha realizzato un processo di autovalutazione secondo le indicazioni ministeriali (Sistema Nazionale di Valutazione). Sulla base di un'analisi condotta attraverso un set di indicatori forniti dal Miur e dall'INVALSI e di un'attività di *benchmarking* con le altre scuole del territorio, della Regione e dell'Italia, sono stati individuati i punti di forza e di debolezza dell'organizzazione e, in coerenza con le criticità più rilevanti, sono stati scelti priorità e traguardi da raggiungere alla fine del triennio di riferimento 2015/18. Priorità, traguardi e obiettivi di processo costituiscono parte integrante del Piano e sono in rapporto di coerenza con l'intera offerta formativa dell'Istituto. Per l'anno scolastico 2018/19 sono confermati priorità e

traguardi stabiliti per l'a.s. 2017/18.

I dati dell'autovalutazione (compreso il Rapporto di autovalutazione completo) sono consultabili al seguente link: <http://www.scuolacurtatone.it/POF-e-PROGETTI.htm> .

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITÀ	TRAGUARDI 2018/19
Risultati scolastici	Successo scolastico degli alunni stranieri	Ridurre del 10% le mancate promozioni degli alunni stranieri con sufficiente acquisizione della lingua italiana
Competenze chiave e di cittadinanza	Sviluppo e potenziamento delle competenze civiche	Diminuire del 20% i comportamenti di mancato rispetto delle regole e della convivenza.
	Contribuire costruttivamente alla vita della comunità	Aumentare del 20% il numero di studenti impegnati in apprendimento collaborativo, tutoring e peer education
	Riferire, organizzare, collegare informazioni da fonti diverse (imparare ad imparare)	Aumentare del 10% il n° di studenti capaci di riassumere un materiale letto, visto/ascoltato, mediante scalette, mappe, sintesi nel tempo dato.
	Sviluppo della competenza "Imparare a imparare"	Rispetto all'a.s.2014/15: diminuire del 20% il numero degli studenti che nel biennio presentano difficoltà nel metodo di studio.
Risultati a distanza	Incremento del successo degli studenti nel successivo percorso di studi.	Rispetto alla media degli ultimi 5 anni: diminuire del 10% il n° di studenti con sospensione del giudizio alla fine del I^ anno della secondaria II^

Le motivazioni della scelta delle priorità sono le seguenti: per quanto concerne le competenze sociali e di cittadinanza mancano procedure condivise, generalizzate e sistematiche degli obiettivi trasversali perseguiti da alcuni insegnanti. Sono carenti le progettazioni di classe. Ciò é emerso anche nella rete ValVal e, quindi, figurano obiettivi comuni alle altre scuole del territorio. Per quanto riguarda i risultati a distanza, l'obiettivo che ci si pone deriva dall'aver concordato con la rete ValVal alcune azioni comuni più che da una reale esigenza dell'istituto che ha già buoni risultati: in ogni caso anche le

situazioni soddisfacenti possono essere ulteriormente migliorate soprattutto in relazione alle fasce più deboli degli alunni. Per il raggiungimento delle priorità indicate, sono stati individuati i seguenti obiettivi di processo:

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere, principalmente nella scuola primaria, la condivisione della progettazione didattica per dare una fisionomia unitaria ai plessi. • Progettazione del profilo in uscita e dei traguardi di competenza disciplinari e trasversali. • Nella scuola primaria, promuovere la condivisione di criteri, strumenti e prove di valutazione validi per tutto l'istituto. • Dare sistematicità agli interventi di continuità all'interno dell'IC valorizzando le competenze degli alunni e condividendo le linee di fondo
Continuità' e orientamento	<ul style="list-style-type: none"> • Adottare segmenti didattici orientativi nella scuola secondaria di I°. • Identificare percorsi didattici in continuità rispetto alle aree disciplinari d'indirizzo dei curricula del II ciclo. • Promuovere azioni di continuità tra le scuole della rete Valdera per la costruzione di un curriculum comune di competenze chiave e di cittadinanza. • Promuovere azioni di continuità tra le scuole della rete territoriale della Valdera per la costruzione di un curriculum comune di matematica e scienze.

Le motivazioni della scelta delle priorità sono le seguenti: i processi individuati sono direttamente connessi con le priorità individuate e, in particolare, con alcuni punti di debolezza presenti principalmente nella Scuola Primaria. Le azioni relative alla costruzione di un curriculum di competenze chiave e di cittadinanza e di un curriculum di matematica e scienze nascono dalla discussione nella rete ValVal e dalla necessità di una maggiore coerenza tra la preparazione in uscita dal I° ciclo e le aspettative da parte delle scuole del II° ciclo circa la preparazione in entrata degli studenti.

Gli obiettivi 2016/17 sono i seguenti:

- consolidare, principalmente nella scuola primaria, la condivisione della progettazione didattica per dare una fisionomia unitaria ai plessi;
- dare sistematicità agli interventi di continuità all'interno dell'IC valorizzando le competenze degli alunni e condividendo le linee di fondo;
- adottare segmenti didattici orientativi nella scuola secondaria di I°;
- consolidare azioni di continuità tra le scuole della rete Valdera per la costruzione di un curriculum comune di competenze chiave e di cittadinanza;
- consolidare azioni di continuità tra le scuole della rete territoriale della Valdera per la costruzione di un curriculum comune di matematica e scienze
- promuovere azioni di continuità tra le scuole della rete territoriale della Valdera per la costruzione di un curriculum comune di italiano.

Una volta implementate le azioni per il raggiungimento degli obiettivi di processo 2016/17 e monitorati e valutati i risultati raggiunti, saranno programmati gli obiettivi 2017/18 volti al raggiungimento dei traguardi indicati.

Gli obiettivi 2017/18 sono i seguenti:

- Continuare a consolidare, principalmente nella scuola primaria, la condivisione della progettazione didattica per dare una fisionomia unitaria ai plessi.
- Delineare il profilo in uscita e i traguardi di competenza disciplinari e trasversali.
- Migliorare la autoconoscenza in ambito meta cognitivo e cognitivo degli alunni ai fini di una scelta più consapevole della scuola secondaria di 2° grado
- Consolidare le esistenti e promuovere ulteriori azioni di continuità tra le scuole della rete della Valdera per la costruzione di un curriculum comune di matematica, scienze e italiano

Per l'a.s. 2018/19, considerato che priorità e traguardi sono confermati rispetto all'a.s. 2017/18, anche i relativi obiettivi vengono mantenuti.

- **Gli obiettivi strategici**

- Gli obiettivi strategici per il triennio di riferimento sono i seguenti:

1. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di

- educazione all'autoimprenditorialità;
2. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
 3. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
 4. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
 5. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
 6. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio- sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
 7. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content language integrated learning*;
 8. confronto fra i tre ordini di scuola e raccordo di progetti, esperienze ed iniziative legati all'educazione musicale al fine di elaborare un curriculum verticale di musica.
 9. esplorazione del programma Erasmus ed eventuale presentazione di un progetto con scuole di altri paesi europei con la mobilità degli studenti (Azione chiave 2 (KA2) – [Progetti di cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche e per lo scambio tra scuole](#)), oppure senza (Azione chiave 1 (KA1) – [Mobilità per l'apprendimento](#). Progetti di mobilità incentrati sulla formazione del personale della scuola per la crescita professionale e lo sviluppo di nuove competenze).
 10. introduzione della certificazione Dele di spagnolo, livelli A1 o A2/B1 per gli studenti delle classi terze della Scuola Secondaria di I grado con attivazione di corso madrelingua pomeridiano a carico delle famiglie per il miglioramento delle competenze disciplinari nella seconda lingua comunitaria, spagnolo, e la preparazione all'esame di certificazione per gli alunni che partecipano alle attività del progetto. Lo scopo è incrementare la motivazione degli studenti e la soddisfazione delle famiglie che generalmente percepiscono le certificazioni come competenza utile anche nel mondo del lavoro.

Piani operativi

PIANO N.1

OBIETTIVO STRATEGICO: Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

AREA STRATEGICA: OFFERTA FORMATIVA

OBIETTIVI OPERATIVI

Obiettivo n.1: Potenziare le competenze nel problem solving

Attività: utilizzare i "Giochi matematici" come strumento per sviluppare le capacità logico-intuitive, per ipotizzare, controllare e verificare.

Indicatori di risultato: % studenti con risultati positivi nel problem solving.

Target: aumento del 10% degli esiti positivi nel problem solving.

Obiettivo n.2: Consolidare azioni di continuità tra i tre ordini di scuola per la costruzione di un curriculum comune di matematica e scienze d'Istituto

Attività: progettare un curriculum verticale per la matematica e per le scienze, predisporre percorsi di esperienze da svolgere con gli alunni nelle varie fasce di età.

Indicatori di risultato: % studenti con risultati positivi nella descrizione e interpretazione di fenomeni e situazioni problematiche, nella modellizzazione e nella schematizzazione.

Target: aumento del 10% degli esiti positivi nella descrizione e interpretazione di fenomeni, eventi naturali, situazioni problematiche.

Obiettivo n.3: Consolidare azioni di continuità con le scuole superiori della rete della Valdera per la costruzione di un curriculum comune di matematica e scienze

Attività: progettare un curriculum verticale per la matematica e per le scienze, predisporre percorsi di esperienze da svolgere con gli alunni nelle varie fasce di età.

Indicatori di risultato: % studenti con risultati positivi nella descrizione e interpretazione di fenomeni e situazioni problematiche, nella modellizzazione e nella schematizzazione.

Target: aumento del 10% degli esiti positivi nella descrizione e interpretazione di fenomeni, eventi naturali, situazioni problematiche.

SCHEDA DI DETTAGLIO N.1

Attività	<p>Titolo: Valorizzazione della matematica</p> <p>Descrizione sintetica: Lo studio della Matematica non è un'applicazione meccanica di formule e regole ma è costruzione del pensiero. L'istituto cura l'apprendimento della matematica con particolare attenzione attivando metodologie e strategie opportune sia per favorire l'acquisizione dei concetti attraverso il problem solving, che per motivare e sostenere quegli alunni che ancora non avvertono interesse per questa materia o la considerano difficile. Uno strumento per motivare e suscitare l'interesse degli alunni nei confronti della matematica è la partecipazione a iniziative di giochi matematici che aiutano l'alunno a scoprire il fascino della ricerca e della scoperta. Con il gioco matematico è facile divertirsi insieme, stimolarsi vicendevolmente alla ricerca di nuove e differenti soluzioni ai problemi proposti, sviluppando, in questo modo, anche le competenze sociali e civiche degli alunni. L'istituto è sede provinciale dei Campionati Internazionali di Giochi Matematici organizzati a livello nazionale dal centro Pristem dell'Università Bocconi.</p>
Destinatari	Tutti gli alunni della scuola secondaria di 1 grado, alunni delle classi quinte della scuola primaria
Principali azioni previste o fasi	<p>Con gli alunni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività di problem solving nel corso delle lezioni curricolari per introdurre nuovi argomenti, per riproporre e approfondire argomenti già sviluppati e per stimolare la creatività con la ricerca di metodi diversi per la risoluzione di problemi • formalizzazione (verbale o scritta) dei procedimenti adottati nella risoluzione dei quesiti proposti • laboratorio di giochi matematici in orario extracurricolare per approfondire la matematica creativa • adesione a gare di giochi matematici per offrire, attraverso una sana competizione, occasioni di confronto e scambi interculturali (giochi d'autunno per le classi quinte della scuola primaria e classi prime della secondaria, campionati di giochi matematici per tutte le classi della scuola secondaria) e per valorizzare le eccellenze <p>Con gli insegnanti: Progettazione di percorsi concettuali e didattici Individuazione di metodologie didattiche diversamente articolate in relazione alle esigenze degli studenti e ai saperi disciplinari</p>

	<p>Raccolta di materiali e delle attività didattiche realizzate in un archivio</p> <p>Per le gare di giochi matematici:</p> <p>Diffusione delle varie competizioni e loro organizzazione</p> <p>Assistenza e sorveglianza in aula durante la semifinale dei Campionati</p> <p>Correzione delle schede risposta e classifiche</p> <p>Premi, attestati</p> <p>Comunicazioni con Bocconi e referenti altre scuole</p> <p>Organizzazione del viaggio di trasferta per la finale nazionale</p> <p>Presenza alla finale nazionale- maggio</p> <p>Giornata della premiazione</p>
Metodologie	Didattica laboratoriale, lavoro a piccoli gruppi
Tempi	<p>Azione 1 e 2 : tutto l'anno scolastico</p> <p>Azione 3: mese di novembre(giochi d'autunno), mese di marzo (semifinali campionati), mese di maggio (finale nazionale campionati)</p>
Risorse umane	<p>Azione 1 : i docenti di matematica delle classi coinvolte, un docente dell'organico potenziato della scuola secondaria per supporto nella guida, controllo dei gruppi di lavoro</p> <p>Azione 2: un docente dell'organico potenziato della scuola secondaria</p> <p>Azione 3 : tutti i docenti dell'istituto, con impegni diversificati</p>
Risorse finanziarie	Contributo Università Bocconi, FIS
Responsabile	Valentina Lenzi
Risultati attesi	Miglioramento delle competenze degli alunni nel problem solving, puntando soprattutto sulla capacità di formalizzazione (verbale o scritta) dei procedimenti adottati nella risoluzione dei quesiti proposti
Target finale e (nel caso di attività pluriennali) target intermedio ad es. annuale	Aumento del 10% degli esiti positivi nel problem solving

SCHEDA DI DETTAGLIO N.2	
Attività	Titolo: Curricolo verticale di matematica e scienze d'Istituto

	<p>Descrizione sintetica:</p> <p>Il nostro Istituto è impegnato nella costruzione di un curriculum in ambito scientifico nel quale vengono esplicitate le scelte di metodo e di contenuto in modo che gli alunni possano maturare le competenze espresse nelle Indicazioni e conseguire gli obiettivi di apprendimento.</p> <p>La progettazione e la messa in atto del curriculum verticale di matematica e scienze rendono l'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni progressivo e continuo e facilitano il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione. Nella costruzione del curriculum in verticale di matematica e scienze viene utilizzata anche la robotica educativa, che promuove la realizzazione di ambienti di apprendimento in grado di coniugare scienza e tecnologia, teoria e laboratorio, studio individuale e studio cooperativo.</p>
Destinatari	Tutti gli alunni della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria
Principali azioni previste o fasi	<p>Con gli insegnanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività di formazione • scelta di contenuti disciplinari e individuazione di nodi concettuali • progettazione/realizzazione di percorsi di didattica laboratoriale • documentazione e condivisione dei percorsi • raccolta delle attività didattiche sperimentate per l'archivio didattico dell'Istituto • riflessione sugli esiti della sperimentazione <p>Con gli alunni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • osservazione-sperimentazione in laboratorio • verbalizzazione scritta individuale o in piccolo gruppo • discussione collettiva e confronto • avvio alla concettualizzazione sintesi di vario tipo
Metodologie	Didattica laboratoriale, lavoro a piccoli gruppi
Tempi	L'intero anno scolastico
Risorse umane	Tutti i docenti dell'area scientifica dell'istituto, un docente dell'organico potenziato della scuola primaria e della scuola secondaria per il supporto nelle attività laboratoriali
Risorse finanziarie	FIS, da enti esterni (CRED)
Responsabile	Le funzioni strumentali deputate

Risultati attesi	Ampliamento della condivisione, da parte dei docenti, della progettazione didattica. Miglioramento delle competenze degli alunni nella descrizione e interpretazione di fenomeni e situazioni problematiche, nella modellizzazione e nella schematizzazione
Target finale e (nel caso di attività pluriennali) target intermedio ad es. annuale	Aumento del 10% di percorsi condivisi di didattica laboratoriale. Aumento del 10% degli esiti positivi nella descrizione e interpretazione di fenomeni e situazioni problematiche, nella modellizzazione e nella schematizzazione

SCHEDA DI DETTAGLIO N.3	
Azioni di continuità in matematica e scienze con le scuole superiori della reteValdera	
Attività	<p>Descrizione sintetica: All'interno della rete ValVal l'Istituto realizza da alcuni anni percorsi in continuità scuola secondaria di 1° e 2° grado per la realizzazione di unità di apprendimento che si basano su compiti autentici e promuovono sia competenze cognitive che metacognitive (con un'attenzione particolare ad Imparare a imparare).</p>
Destinatari	Alunni della scuola secondaria (per classi parallele)
Principali azioni previste o fasi	<p>Con gli insegnanti: attività di formazione scelta di contenuti disciplinari progettazione/realizzazione di percorsi di didattica laboratoriale condivisione e documentazione dei percorsi riflessione sugli esiti della sperimentazione</p> <p>Con gli alunni: osservazione/sperimentazione in laboratorio</p>

	verbalizzazione scritta individuale o in piccolo gruppo discussione collettiva e confronto avvio alla concettualizzazione sintesi di vario tipo
Metodologie	Didattica laboratoriale, lavoro a piccolo gruppo
Tempi	Intero anno scolastico
Risorse umane	Docenti di matematica della scuola secondaria
Risorse finanziarie	FIS
Responsabili	Morichetti Elena, Lenzi Valentina
Risultati attesi	Miglioramento delle competenze degli alunni nel problem solving, nella progettazione e Laboratorialità
Target finale e (nel caso di attività pluriennali) target intermedio ad es. annuale	Aumento del 10% degli esiti positivi nella progettazione e laboratorialità

PIANO N.2

OBIETTIVO STRATEGICO: Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche nelle lingue dell'Unione europea.

AREA STRATEGICA: OFFERTA FORMATIVA

OBIETTIVI OPERATIVI

Obiettivo n.1: Sviluppare la competenza in lingua inglese nella scuola secondaria I°

Attività: sviluppo delle competenze nelle quattro abilità di *listening, reading, speaking e writing*, attraverso il potenziamento (corso di 25) ore svolto da docenti madrelingua.

Indicatori di risultato: % studenti con risultati positivi all'Esame Cambridge KET.

Target: superamento dell'esame del 90% degli alunni partecipanti al corso di preparazione.

Obiettivo n.2: Sviluppare la competenza in lingua inglese nella scuola primaria

Attività: corsi extra-curricolari di inglese con docenti madrelingua per un pacchetto di 25 ore con la finalità di sviluppare le competenze audio-orali attraverso un approccio ludico.

Indicatori di risultato: % studenti con risultati positivi nella lingua inglese al I° anno di scuola secondaria I°.

Target: aumento del 10% degli esiti positivi nel parlato e nell'ascolto.

Obiettivo n.3: Sviluppare la competenza in lingua inglese nella scuola dell'infanzia, della primaria e nella scuola secondaria I°

Scuola dell'infanzia

Attività: giochi, istruzioni, canti e role-playing in situazioni comunicative

Scuola primaria e secondaria di 1°

Attività: realizzazione del “City camp” in una situazione di full immersion sotto la guida di docenti e tutor madrelingua. Durata dell'attività: una settimana dopo la fine della scuola.

Indicatori di risultato: % studenti con risultati positivi nella lingua inglese in uscita dalla scuola primaria e all'Esame di Stato della scuola secondaria I°.

Target: aumento del 10% degli esiti positivi negli scrutini della quinta primaria e all'Esame di Stato.

Obiettivo n.4: Certificazione del livello A2 in lingua francese per studenti delle classi terze della Scuola secondaria I°

Attività: preparazione curricolare all'esame DELF per la certificazione esterna di lingua francese, rilasciata a Pisa dal centro distaccato dell' “Institut Français de Florence”.

Indicatori di risultato: % studenti con risultati positivi nella lingua francese all'Esame di Stato della scuola secondaria I°.

Target: aumento del 10% degli esiti positivi all'Esame di Stato.

Obiettivo n.5: Sviluppare la competenza in lingua francese nella scuola secondaria I°

Attività: scambio culturale con Collège “Jean Vilar” di Saint Gilles, dipartimento del Gard; lo scambio coinvolge un gruppo di studenti delle classi terze e prevede l'accoglienza degli alunni francesi all'inizio di febbraio a Pontedera ed un viaggio in Francia dei nostri alunni in aprile/maggio. Lo scambio linguistico, basandosi sui principi della pedagogia interculturale, non aiuta soltanto ad imparare a comunicare in un'altra lingua, ma porta anche a una maggiore conoscenza e comprensione della diversità culturale.

Indicatori di risultato: % studenti con risultati positivi nella lingua francese all'Esame di Stato.

Target: aumento del 10% degli esiti positivi negli esiti dell'Esame di Stato.

Obiettivo n.6: Apprendere contenuti disciplinari in una lingua straniera (CLIL)

Attività: potenziare l'insegnamento/apprendimento di una seconda lingua (inglese, francese, spagnolo) utilizzandola come veicolo per l'apprendimento dei contenuti disciplinari. Un modulo di una o più discipline è trattato in lingua straniera.

Indicatori di risultato: % studenti che migliorano nella disciplina e nella lingua straniera.

Target: aumentare la motivazione per lo studio e migliorare i risultati nelle materie affrontate con il CLIL.

SCHEDA DI DETTAGLIO N.3	
Attività	<p>Titolo: DELF</p> <p>Descrizione sintetica Si propone agli allievi delle classi terze l'iscrizione all'esame <i>DELF scolaire</i> livello A2. La certificazione esterna di lingua francese, rilasciata a Pisa dal centro distaccato dell' "Institut Français de Florence", si pone l'obiettivo di valutare e certificare l'insieme delle competenze acquisite da giovani studenti in lingua francese. I livelli di competenza linguistica certificati sono diversificati e rispondono ai livelli indicati nel quadro comune di riferimento europeo per le lingue. La certificazione è un modo di ottenere un diploma a riconoscimento internazionale, strumento di primo ordine in un'Europa plurilingue.</p>
Destinatari	Alunni delle classi terze Scuola secondaria I°
Principali azioni previste o fasi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Preparazione in classe per le prove di comprensione orale, comprensione scritta e produzione scritta 2. incontri extra-curricolari per la preparazione della prova di produzione orale 3. accompagnamento degli studenti a Pisa per sostenere la prova.
Metodologie	Approccio induttivo-deduttivo; sviluppo integrato delle quattro abilità con focalizzazione, di volta in volta, sull'aspetto orale, scritto e di interazione; sviluppo della capacità creativa e della capacità di cooperazione; consapevolezza dei processi di apprendimento e sviluppo dell'autonomia.
Tempi	Novembre-aprile
Risorse umane	1 docente accompagnatore il giorno della prova a Pisa
Risorse finanziarie	//
Responsabile	Manuella Royer
Risultati attesi	Conseguimento del livello A2 dell'esame di certificazione
Target finale e (nel caso di attività pluriennali) target intermedio ad es. annuale	Miglioramento delle competenze linguistiche in francese

SCHEDA DI DETTAGLIO N.4	
Attività	PROGETTO KET: Certificazione Esterna Cambridge

	<p>Descrizione sintetica</p> <p>Le attività realizzate in laboratorio linguistico e alla LIM con docente madrelingua, saranno finalizzate soprattutto allo sviluppo delle competenze audio-orali attraverso il potenziamento dello <i>spoken interaction</i> e del <i>listening</i>, oltre che al rinforzo della abilità di lettura e scrittura sulla base della tipologia dei test che l'esame KET prevede. Infatti lo scopo del progetto è quello di potenziare la capacità degli alunni nell'interazione scritta e orale in inglese, con l'acquisizione di una buona pronuncia e di un'adeguata fluency.</p>
Destinatari	Alunni delle classi terze
Principali azioni previste o fasi	<ul style="list-style-type: none"> • rilevazione dei bisogni degli alunni interessati • progettazione condivisa tra i docenti di inglese e il docente madrelingua nell'ambito di alcune riunioni di dipartimento • realizzazione di 2/3 corsi di potenziamento di 25 ore ciascuno con docente madrelingua • Sessione di esame KET (mese di maggio): Livelli di competenza A2 del CEFR valutati da esaminatori Cambridge
Metodologie	Didattica laboratoriale di tipo comunicativo e audio-linguistico
Tempi	<p>Trimestrale: da un punto di vista didattico con gli alunni: dalla fine di gennaio alla fine di aprile/metà maggio (25 ore complessive con incontri di 1h30 al pomeriggio in orario aggiuntivo)</p> <p>Intero anno: da un punto di vista organizzativo per realizzare la sessione di esami (Convenzione con la British School di Pisa, Centro Autorizzato per gli esami convalidati dall' <i>University of Cambridge ESOL Examinations</i> per la Regione Toscana)</p>
Risorse umane	Referente, docente madrelingua, British School: exam office
Risorse finanziarie	
Responsabile	Antonella Santerini
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ✓ superamento dell'esame del 90% degli alunni partecipanti al corso di preparazione ✓ sviluppo della motivazione dell'apprendimento della lingua inglese
Target finale e (nel caso di attività pluriennali) target intermedio ad es. annuale	<ul style="list-style-type: none"> • progressi nell'interazione linguistica orale e scritta in inglese per il 90% degli alunni partecipanti in termini di fluency, ricchezza lessicale e funzionale.

SCHEMA DI DETTAGLIO N.5

SCHEMA DI DETTAGLIO N.5	
Attività	<p>PROGETTO CLIL</p> <p>Descrizione sintetica Il CLIL, Content and Language Integrated Learning, consiste nell'insegnamento/apprendimento integrato di contenuti disciplinari in lingua straniera veicolare (inglese/francese/spagnolo). Come è sostenuto dalla Commissione Europea, la competenza linguistica in lingua straniera è definita una dimensione chiave per la modernizzazione dei sistemi di istruzione europei; la metodologia CLIL è rappresentata come il motore di rinnovamento e del miglioramento dei curricula scolastici</p>
Destinatari	Alunni delle classi 1/2/3
Principali azioni previste o fasi	<ol style="list-style-type: none"> 1. progettazione e programmazione condivisa tra i docenti delle discipline coinvolte in riunioni apposite, con selezione di contenuti, tempi e risorse necessarie 2. realizzazione di moduli di apprendimento in compresenza 3. verifica finale in lingua straniera sui contenuti svolti.
Metodologie	didattica laboratoriale, lavori di gruppo
Tempi	Moduli di 4/6 ore per classe
Risorse umane	Docenti di lingue straniere, matematica, musica, arte
Risorse finanziarie	
Responsabile	Valentina Lenzi
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ✓ maggiore fiducia nelle proprie capacità comunicative nella lingua straniera ✓ acquisizione di competenze linguistiche più spendibili, specialmente in attività pratiche ✓ maggiore motivazione all'apprendimento
Target finale e (nel caso di attività pluriennali) target intermedio ad es. annuale	<ul style="list-style-type: none"> • progressi nella competenza linguistica in lingua straniera per il 40% degli alunni • aumento del 20% di studenti capaci di riassumere e riferire su materiali letti/visti/ascoltati • aumentare del 20% gli studenti con esiti positivi nelle discipline non linguistiche (DNL)

PIANO N.3

OBIETTIVO STRATEGICO: **Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano.**

AREA STRATEGICA: **OFFERTA FORMATIVA**

OBIETTIVI OPERATIVI

Obiettivo n.1: Produrre una pagina di giornale in ambiente cooperativo

Attività: utilizzare il concorso “Cronisti in classe” promosso da “La Nazione” per imparare a scrivere un articolo di giornale lavorando in modo cooperativo con i compagni e avendo l'opportunità di frequentare una vera redazione giornalistica.

Indicatori di risultato: % studenti che migliorano nella scrittura.

Target: aumentare la motivazione per lo studio, favorire la collaboratività, sviluppare autonomia e senso imprenditoriale.

Obiettivo n.2: Migliorare la competenza in lingua italiano con il latino.

Attività: avvicinarsi al Latino per potenziare le proprie conoscenze grammaticali e lessicali. Fornire l'opportunità di orientarsi in maniera più consapevole nella scelta della scuola superiore II°.

Indicatori di risultato: % studenti che migliorano le proprie conoscenze grammaticali e lessicali.

Target: Aumentare del 10% gli esiti positivi nelle prove di analisi logica per gli alunni partecipanti. Orientare i ragazzi nella scelta della scuola secondaria di secondo grado.

Obiettivo n.3: Potenziare le competenze in lingua madre.

Attività: progettare un curriculum verticale per la lingua italiana, predisporre percorsi di esperienze da svolgere con gli alunni nelle varie fasce di età, con particolare riguardo all'uso di registri linguistici diversi in rapporto all'interlocutore ed alla situazione.

Indicatori di risultato: % studenti che migliorano le proprie competenze comunicative.

Target: aumento del 10% degli esiti positivi nella comunicazione, nell'esposizione orale e nell'uso dei linguaggi specifici.

SCHEDA DI DETTAGLIO N. 6	
Attività	CORSO FACOLTATIVO DI LATINO
	Descrizione sintetica Il corso offre l'opportunità agli alunni delle classi terze che lo desiderino di avvicinarsi gradualmente al Latino per potenziare le proprie conoscenze grammaticali e lessicali .Inoltre offre loro l'opportunità di orientarsi in maniera più consapevole nella scelta della scuola superiore
Destinatari	Alunni delle classi terze
Principali azioni previste o fasi	<ul style="list-style-type: none"> • introduzione storico culturale • confronto lessicale tra latino e italiano • presentazione della fonetica latina
	<ul style="list-style-type: none"> • presentazione dei casi e delle declinazioni • introduzione alla 1° declinazione • presentazione del verbo essere e delle 4 coniugazioni (presente indicativo) • introduzione alla 2° declinazione • presentazione del verbo essere e delle 4 coniugazioni (imperfetto indicativo) • presentazione del verbo essere e delle 4 coniugazioni (futuro indicativo) • verifica sommativa
Metodologie	Approccio laboratoriale con utilizzo risorse in rete (flipped classroom)
Tempi	10 ore (1ora settimanale nei mesi di novembre/dicembre) al pomeriggio in orario aggiuntivo
Risorse umane	Insegnanti di lettere In numero proporzionale al numero degli alunni aderenti
Risorse finanziarie	Finanziato con il contributo dei genitori
Responsabile	Un docente di lettere
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ✓ conoscere gli elementi base del Latino(morfologia) ✓ comprendere il significato di semplici frasi ✓ tradurre brevi brani ✓ ampliare il lessico di uso quotidiano con le conoscenze della nomenclatura latina ✓ rafforzare la competenza nell'analisi logica
Target finale e (nel caso di attività pluriennali) target intermedio ad es. annuale	Aumentare del 10% gli esiti positivi nelle prove di analisi logica per gli alunni partecipanti Orientare i ragazzi nella scelta della scuola secondaria di secondo grado

SCHEDA DI DETTAGLIO N.7	
Attività	Titolo: Curricolo verticale di lingua italiana
	<p>Descrizione sintetica:</p> <p>Il nostro Istituto sarà impegnato nella costruzione di un curricolo per la lingua italiana, nel quale vengono esplicitate le scelte di metodo e di contenuto in modo che gli alunni possano maturare le competenze espresse nelle Indicazioni e conseguire gli obiettivi di apprendimento.</p> <p>La progettazione e la messa in atto del curricolo verticale di Italiano rendono l'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni progressivo e continuo e facilitano il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione.</p>
Destinatari	Tutti gli alunni della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria
Principali azioni previste o fasi	<p>Con gli insegnanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività di formazione • scelta di contenuti disciplinari e individuazione di nodi concettuali • progettazione/realizzazione di percorsi di didattica laboratoriale • documentazione e condivisione dei percorsi • raccolta delle attività didattiche sperimentate per l'archivio didattico dell'Istituto • riflessione sugli esiti della sperimentazione <p>Con gli alunni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sperimentazione di vari registri linguistici • verbalizzazioni orali e scritte individuali o in piccolo gruppo • discussioni collettive e confronto
Metodologie	Didattica laboratoriale, lavoro a piccoli gruppi
Tempi	L'intero anno scolastico
Risorse umane	Tutti i docenti di lingua italiana dell'istituto, un docente dell'organico potenziato della scuola primaria e della scuola secondaria per il supporto nelle attività laboratoriali
Risorse finanziarie	FIS
Responsabile	Le funzioni strumentali deputate

Risultati attesi	Ampliamento della condivisione, da parte dei docenti, della progettazione didattica. Miglioramento delle competenze degli alunni nella comunicazione, nell'esposizione orale e nell'uso dei linguaggi specifici
Target finale e (nel caso di attività pluriennali) target intermedio ad es. annuale	Aumento del 10% di percorsi condivisi di didattica laboratoriale. Aumento del 10% degli esiti positivi nella comunicazione, nell'esposizione orale e nell'uso dei linguaggi specifici

PIANO N.4

OBIETTIVO STRATEGICO: Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.

AREA STRATEGICA: INNOVAZIONE DIDATTICA

OBIETTIVI OPERATIVI

Obiettivo n.1: Estendere l'approccio laboratoriale nella matematica e nelle scienze

Attività: ricerca prevista nella rete Costellazioni con il Laboratorio didattico territoriale nell'ottica della costruzione del curricolo verticale di matematica e scienze con la documentazione dei percorsi didattici sperimentati. Proporre problemi di realtà.

Indicatori di risultato: % studenti che migliorano i risultati in area scientifica.

Target: aumentare la motivazione per lo studio, favorire lo sviluppo dell'autonomia e della collaboratività.

Obiettivo n.2: Consolidare ed estendere il modello “Senza zaino” nell'infanzia e nella primaria

Attività: modificare l'ambiente formativo nell'ottica della centralità dell'alunno e del suo apprendimento. Implementare il metodo dell'approccio globale al curricolo. Potenziare la collegialità delle decisioni, della progettazione didattica e delle scelte in materia di verifica e valutazione ad ogni livello.

Indicatori di risultato: % studenti che migliorano la motivazione allo studio, la collaboratività e acquisiscono un metodo di studio adeguato all'età e al livello scolastico.

Target: incrementare senso di responsabilità, autonomia e autocoscienza degli alunni e migliorare gli esiti positivi nei passaggi infanzia-primaria e primaria-secondaria.

Obiettivo n.3: Estendere e consolidare l'uso delle TIC in tutti gli ordini di scuola

Attività: attuare percorsi formativi per i docenti per l'uso delle TIC in didattica, per la documentazione della didattica, per la diffusione della robotica educativa al fine di sviluppare interesse e motivazione e superare la trasmissività dell'insegnamento. Valorizzare le competenze informali e non formali dei discenti.

Indicatori di risultato: % docenti che migliorano le proprie competenze nell'uso della tecnologia informatica e della robotica educativa.

Target: incrementare del 20% il numero dei docenti che utilizzano le tecnologie elettroniche nella didattica quotidiana.

Obiettivo n.4: Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media

Attività: corsi di uso corretto dei pacchetti applicativi di tipo office, uso dei "cloud" e della piattaforma di e-learning, produzione di presentazioni e mappe concettuali, uso quotidiano di software didattico, guida all'uso critico dei social network. I percorsi formativi proposti hanno l'obiettivo di fornire ai discenti quelle conoscenze e competenze di base che sono indispensabili per entrare nel mondo dell'informatica:

- saper scegliere strumenti tecnologici diversi in rapporto ai contesti sociali;
- conoscere gli strumenti di base della comunicazione;
- saper selezionare conoscenze affidabili in internet e sapersi comportare responsabilmente nella rete, con il fine di acquisire consapevolezza critica.

È prevista una convenzione tra l'Istituto Tecnico Marconi ed il nostro Istituto Comprensivo nell'ambito dei progetti di alternanza scuola-lavoro, in base alla quale gli studenti del Marconi facciano da esperti per i nostri alunni.

Indicatori di risultato: % studenti che lavorano in rete per la produzione collaborativa di testi, materiali e documenti.

Target: incrementare del 10% il numero dei discenti che utilizzano le tecnologie elettroniche nella produzione e condivisione di materiali e di elaborati.

PIANO N.5

OBIETTIVO STRATEGICO: Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica/Sviluppo di percorsi orientativi.

AREA STRATEGICA: ORIENTAMENTO

OBIETTIVI OPERATIVI

Obiettivo n.1: Moduli orientativi in continuità Secondaria di primo e secondo grado per far conoscere agli alunni la realtà formativa presente nel territorio

Attività: Organizzare, all'interno della nostra scuola, moduli orientativi in collaborazione con gli Istituti secondari della rete Costellazione per favorire un percorso di continuità tra i due ordini di scuola; far conoscere i corsi IeFP; offrire l'opportunità agli alunni Disabili e Bes di essere

guidati con interventi individualizzati alla scelta della scuola.

Indicatori di risultato:-% di studenti che seguono il consiglio orientativo e conseguono risultati positivi al primo anno della scuola secondaria di II°.

Target: Mirare al successo scolastico di tutti in particolare di chi è svantaggiato

Obiettivo n.2: Guidare gli alunni ad una scelta consapevole basata sulla conoscenza di sé, delle proprie capacità, attitudini, interessi.

Attività: Organizzare per gli alunni delle classi seconde e/o terze momenti di confronto con docenti di riferimento, genitori, figure significative e personale specializzato che permettano, attraverso riflessioni strutturate, di promuovere interventi di preparazione ed educazione alla scelta.

Indicatori di risultato: % di studenti che seguono il consiglio orientativo

Target: Rendere stabile la concordanza tra consiglio orientativo e scelta degli alunni.

Obiettivo n.3: Promuovere momenti di confronto tra alunni, docenti di riferimento, genitori e figure significative.

Attività: Rendere partecipi le famiglie alle azioni di orientamento; docenti di riferimento seguono gli alunni nell'avvicendamento della scelta sostenendoli e fornendo informazioni; contrastare stereotipi di genere attraverso incontri con figure significative dell'imprenditorialità femminile locale.

Indicatori di risultato: % di ragazze che scelgono indirizzi tecnologici-scientifici e professionali.

Target: Aumentare la partecipazione delle famiglie; contrastare stereotipi di genere ed elementi fuorvianti che condizionano la scelta.

SCHEDA DI DETTAGLIO N.8	
Attività	Titolo: Moduli orientativi in continuità Secondaria di primo e secondo grado
	Descrizione sintetica: Conoscere attraverso Laboratori Orientativi organizzati in continuità tra il nostro Istituto e gli IISS della rete Costellazione le caratteristiche specifiche di ciascun indirizzo.
Destinatari	Tutti gli alunni delle classi terze Secondaria
Principali azioni previste o fasi	1. Prendere accordi con gli Istituti Secondari della rete Costellazione per organizzare nella nostra scuola, durante le ore curricolari, laboratori specifici che caratterizzano i corsi di studio, quindi orientativi; 2. Organizzare all'interno della scuola le attività proposte da ciascun Istituto e la partecipazione a rotazione di ogni classe terza per ciascun modulo concordato; 3. Valutare la risposta degli alunni attraverso un questionario che verrà tabulato e monitorato dai docenti di classe.
Metodologie	Apprendimento cooperativo; Brainstorming;
Tempi	Novembre/dicembre: 3 ore organizzazione; 5 ore curricolari
Risorse umane	Funzione strumentale Orientamento; docenti di classe
Risorse finanziarie	€ 500,00

Responsabile	F.S Orientamento
Risultati attesi	✓ Potenziare la capacità di scelta; promuovere momenti di confronto fra gli alunni dei diversi segmenti scolastici.
Target finale e (nel caso di attività pluriennali) target intermedio ad es. annuale	Scelta consapevole della Scuole secondaria II° per almeno l'80% degli alunni.

SCHEDA DI DETTAGLIO N. 9	
Attività	Titolo: Interventi orientativi individualizzati per alunni con BES
	Descrizione sintetica: Affiancare gli alunni nella scelta della scuola con interventi di tutoraggio, condivisi con la famiglia, anche con il supporto di specialisti esterni alla scuola.
Destinatari	Alunni Bes e Disabili classi terze secondaria
Principali azioni previste o fasi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Docenti di classe e di sostegno impostano percorsi personalizzati di didattica orientativa; 2. Docente di sostegno e di classe individuano la scelta scolastica più adatta alle caratteristiche dell'alunno; 3. Si organizza un colloquio fra la famiglia dell'alunno, i docenti di classe e le figure di riferimento del glic o di supporto socio-sanitario; 4. F.S. Orientamento favorisce i contatti con referenti dell'Istituto di II grado di interesse per l'alunno e la famiglia; 5. Un docente di classe o di sostegno accompagna l'alunno a visitare una o più scuole per open day o partecipare a stage
Metodologie	Attività individuale
Tempi	Settembre- febbraio
Risorse umane	F.S. Orientamento; docenti designati di classe; docente di sostegno
Risorse finanziarie	€500,00
Responsabile	F.S. Orientamento
Risultati attesi	✓ Limitare ogni forma di disagio e dispersione.
Target finale e (nel caso di attività pluriennali) target intermedio ad es. annuale	Ridurre del 15% la dispersione di alunni con BES.

PIANO N.6

OBIETTIVO STRATEGICO: Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica.

AREA STRATEGICA: INCLUSIONE

OBIETTIVI OPERATIVI

Obiettivo n.1: Individuare studenti a rischio DSA nella scuola primaria: Progetto Einstein

Attività: somministrazione di prove di screening

Indicatori di risultato: % studenti con difficoltà e/o disturbi di letto/scrittura, di comprensione del testo, di calcolo e di conoscenza numerica

Target: individuazione precoce e tempestiva di studenti con difficoltà e/o disturbi di apprendimento

Obiettivo n.2: Individuare precocemente disarmonie e ritardi nei processi di maturazione intellettiva, affettiva e sociale negli alunni della scuola dell'infanzia - Progetto Galileo

Attività: Somministrazione del protocollo di osservazione a livello individuale;

Indicatori di risultato: % benessere e successo di ogni bambino

Target: Saper contenere o superare eventuali forme di disagio rilevate per potenziare le risorse di ciascuno.

SCHEDA DI DETTAGLIO N.10	
Attività	Titolo EINSTEIN Descrizione sintetica Il progetto prevede interventi in favore dell'inserimento, dell'integrazione e del successo scolastico di alunni che abbiano evidenziato, attraverso l'osservazione e la somministrazione di prove sperimentate, problematiche relative alla dislessia, disgrafia e discalculia.
Destinatari	Tutti gli alunni delle classi 1° – 2° – 3° della scuola Primaria
Principali azioni previste o fasi	<ol style="list-style-type: none">1. Somministrazione di prove di screening2. Analisi delle prove e raccolta dei dati per l'individuazione dei casi a rischio3. Avvio attività di potenziamento o recupero4. Prove di screening finale5. Individuazione e segnalazione casi a rischio di intervento
Metodologie	<ul style="list-style-type: none">• metodologie didattiche differenziate e diversificate per competenze• approccio didattico meta-cognitivo
Tempi	L'intero anno scolastico con le prove di screening somministrate ad inizio e a fine anno
Risorse umane	I docenti delle classi interessate
Risorse finanziarie	FIS
Responsabile	Insegnanti: Tiziana Biondi e Grazia Donati

Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ✓ rafforzamento delle competenze ✓ il benessere psicofisico-emotivo dello studente, “ Lo stare bene a scuola”!
Target finale e (nel caso di attività pluriennali) target intermedio ad es. annuale	<ul style="list-style-type: none"> • individuazione precoce e tempestiva di studenti con difficoltà e/o disturbi di apprendimento

Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Individuare precocemente, fin dai 3 anni di età, disarmonie e ritardi nei processi di maturazione intellettuale, affettiva e sociale, così da mettere a punto ed attuare interventi adeguati; ✓ Rilevare le potenzialità di ciascuno e valorizzarle, in modo da favorire migliori forme di espressione.
Target finale e (nel caso di attività pluriennali) target intermedio ad es. annuale	<p>Il progetto mira a favorire il benessere e il successo ad ogni alunno, attraverso interventi che valorizzino le risorse di tutti e di ciascuno (<i>fare in modo che il bambino lavori bene e volentieri</i>).</p> <p>Acquisizione di conoscenze da parte dei docenti per la lettura e la valutazione dei dati, finalizzata alla individuazione delle risorse degli alunni e all'elaborazione dei profili descrittivi delle competenze, per programmare percorsi formativi efficaci.</p>

PIANO N.7

OBIETTIVO STRATEGICO: Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati

AREA STRATEGICA: INCLUSIONE

OBIETTIVI OPERATIVI

Obiettivo n.1: Potenziare l'italiano come lingua seconda per studenti di cittadinanza non italiana

Attività: Attivazione di percorsi L2 in orario scolastico ed extra-scolastico nella scuola primaria e nella secondaria di 1° grado; attivazione di laboratori per l'acquisizione della lingua italiana nella scuola dell'infanzia.

Indicatori di risultato: % studenti che hanno raggiunto con successo gli obiettivi didattici programmati - % di bambini che hanno incrementato l'uso della lingua italiana.

Target: diminuzione del 10% degli insuccessi scolastici degli alunni stranieri - Potenziamento delle capacità relazionali tra pari.

Obiettivo n.2 : Recuperare le difficoltà d'apprendimento in ambito linguistico - espressivo e logico-matematico degli alunni BES della scuola secondaria. Acquisire un metodo di studio adeguato.

Attività: Attivazione di percorsi educativi e didattici in orario scolastico ed extra-scolastico

Indicatori di risultato: % studenti che hanno raggiunto con successo gli obiettivi didattici programmati

Target: diminuzione del 10% degli insuccessi scolastici degli alunni BES

SCHEDA DI DETTAGLIO N.12

Attività	Titolo L'ITALIANO: LINGUA 2 PER COMUNICARE E PER STUDIARE
	<p>Descrizione sintetica</p> <p>Il progetto è teso a favorire lo star bene a scuola e a potenziare le conoscenze - competenze in italiano L2 degli alunni non italofofoni o con scarsa conoscenza della lingua italiana, in quanto una scarsa padronanza della stessa può incrementare il disagio, non solo degli alunni suddetti ma anche del gruppo classe al quale essi appartengono. Le attività del progetto sono tese, pertanto, a potenziare e valorizzare le differenze cognitive e di apprendimento individuali, attraverso attività svolte in piccoli gruppi con modelli formativi diversi dal tradizionale modello di apprendimento/insegnamento.</p>
Destinatari	Tutti gli alunni della scuola primaria e secondaria di 1 grado, con cittadinanza non italiana e con competenze nell'uso e nella comprensione della lingua italiana inferiori al livello B2.
Principali azioni previste o fasi	<p>Con gli alunni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. realizzazione di percorsi formativi interculturali; 2. realizzazione di percorsi per lo sviluppo dell'apprendimento di italiano Lingua 2 3. realizzazione di percorsi finalizzati alla prima accoglienza degli alunni di recente immigrazione e/o alla prima esperienza scolastica con scarsa conoscenza della lingua italiana. <p>Con gli insegnanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Formazione degli insegnanti sull'insegnamento italiano lingua 2 e sulla didattica interculturale attraverso la diffusione di materiali e testi specifici, nonché il confronto pedagogico e didattico sugli stessi.
Metodologie	<p>-organizzazione delle attività utilizzando: apprendimento cooperativo, tutoring fra pari, lavoro a piccoli gruppi, a coppie, individualizzato</p> <p>- uso di mediatori didattici: attivi, iconici, simbolici</p> <p>- strategie di insegnamento/apprendimento: esempi, esercizi, procedure di ricerca, apprendimento cooperativo, mutuo insegnamento</p>
Tempi	L' anno scolastico in corso
Risorse umane	<p>Insegnanti di scuola primaria e di scuola secondaria con formazione sull'insegnamento di italiano L2</p> <p>Insegnanti di scuola secondaria a cui sono state assegnate ore dell'organico dell'autonomia</p>
Risorse finanziarie	Fondo accreditato da Ministero per le Aree a forte flusso immigratorio; MIUR
Responsabile	Prof.ssa Cosima Attanasio
Risultati attesi	✓ Miglioramento delle competenze nell'uso e nella comprensione della lingua italiana da parte degli alunni stranieri neo-arrivati o presenti nell'istituto da meno di 12 mesi.

Target finale e (nel caso di attività pluriennali) target intermedio ad es. annuale	Diminuzione degli insuccessi scolastici degli alunni stranieri
---	--

PIANO N.8

OBIETTIVO STRATEGICO: Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica

AREA STRATEGICA: COMPETENZE DI CITTADINANZA

OBIETTIVI OPERATIVI

Obiettivo n.1 : Incoraggiare la partecipazione democratica e responsabile alla vita dell'Istituto e per favorire momenti di scambio e di dialogo attivo tra le diverse figure che operano nella scuola e per la scuola.

Attività:

1. Elezione dei rappresentanti degli studenti nella Scuola secondaria attraverso lo svolgimento ragionato di tutto l'iter di una elezione con quote di genere;
2. assemblee di classe propedeutiche alla partecipazione dei rappresentanti ad un incontro bimestrale con la DS o altra figura istituzionale dell'Istituto per riportare criticità e/o proposte di miglioramento;
3. partecipazione degli alunni rappresentanti delle classi prime, seconde e terze a tutti i consigli di classe aperti ai genitori
- 4.

Indicatori di risultato: % di elezioni svolte correttamente.

Target: interiorizzazione di ruoli di rappresentanza democratica; responsabilizzazione nel processo di costruzione della vita democratica.

Obiettivo n.2: Educare ad adottare comportamenti corretti nell'uso dei dispositivi elettronici e contrasto al cyberbullismo

Attività: Attivazione di percorsi curricolari in collaborazione con la Polizia di Stato nella scuola primaria e nella secondaria di 1° grado per prevenire comportamenti illeciti nell'uso di smartphone, tablet, cellulari e altri dispositivi. Educazione all'adozione di comportamenti adeguati a prevenire eventuali fenomeni di adescamento da parte di pedofili e pornografi.

Indicatori di risultato: % di studenti che accedono correttamente alla rete durante il tempo scuola .

Target: riduzione dei provvedimenti disciplinari per uso scorretto o illecito dei dispositivi elettronici a scuola.

Obiettivo n. 3: Favorire la crescita di rapporti affettivi basati sul rispetto dell'altro.

Attività: Nella Scuola secondaria attività di informazione sui cambiamenti del corpo nell'adolescenza, sui cicli vitali, sulla maturazione di

rapporti affettivi rispettosi dei sé e dell'altro, in collaborazione con la Società della Salute dell'ASL di Pontedera.

Indicatori di risultato: partecipazione attiva agli incontri ai giochi, rispetto delle regole condivise nella conversazione.

Target: % di ragazzi in grado di spiegare il ruolo del Servizio del Consultorio Adolescenti nella gestione di paure e incertezze circa la maturazione sessuale ed affettiva.

Obiettivo n. 4: Favorire l'adozione di corretti comportamenti alimentari

Attività: Nella Scuola secondaria e nelle scuole primarie attività formative sulla dieta corretta, sull'igiene alimentare, sulla prevenzione di comportamenti alimentari dannosi. Educazione alla lotta agli sprechi di cibo nell'ottica della solidarietà con i meno fortunati, in collaborazione con il Centro di Educazione al Consumo Consapevole COOP.

Indicatori di risultato: qualità nella scelta delle merende e degli spuntini a scuola.

Target: % di alunni che adottano un atteggiamento corretto verso il cibo durante la ricreazione e durante la mensa.

AZIONI CONTEMPLATE NELLA LEGGE 107:

Piano nazionale per la scuola Digitale (commi 56-59)

La presenza in tutte le classi dell'istituto di ragazzi con Bisogni Educativi Speciali ha reso necessaria l'adozione di una didattica flessibile e personalizzata che si avvalga di strumenti utilizzabili anche fuori dal contesto scolastico e di linguaggi non verbali.

Come segnalano le Indicazioni nazionali "E poiché le relazioni con gli strumenti informatici sono tuttora assai diseguali fra gli studenti come fra gli insegnanti, il lavoro di apprendimento e riflessione dei docenti e di attenzione alla diversità di accesso ai nuovi media diventa di decisiva rilevanza". In particolare, la possibilità di potenziare la comunicazione tra docenti, tra docenti e discenti e tra scuola e famiglia sembra essere elemento chiave perché la scuola persegua "costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori" costruendo "relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative."

L'obiettivo di allargare la dimensione spazio-temporale della classe tradizionale estendendo la relazione educativa al di fuori del normale tempo scolastico ha iniziato a prendere corpo rendendo possibile proseguire l'interazione discenti-docenti in modo virtuale al di là dei confini ordinari, valorizzando le competenze tecnologiche dei nativi digitali. L'uso della piattaforma, in particolare nelle classi terze protagoniste dello scambio culturale con la Francia, ha permesso di costruire un ambiente scolastico in sintonia con la realtà odierna e capace di ridisegnare lo studio domestico.

D'altra parte la competenza informatica è una delle competenze chiave per il longlife learning e richiede una padronanza degli strumenti elettronici di uso più comune e una capacità critica di selezione delle informazioni, che permettano di essere utenti consapevoli della rete.

La valorizzazione dei saperi informali degli alunni e la loro socializzazione è un altro aspetto interessante per creare condizioni di partecipazione e motivazioni difficilmente raggiungibili in contesti tradizionali.

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), valido fino al 2020 – adottato con Decreto Ministeriale 851 del 27 ottobre 2015 – è una delle linee di azione della legge 107, “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”.

La legge 107 prevede, infatti, che dal 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell’Offerta Formativa azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale, per perseguire obiettivi:

- di sviluppo delle competenze digitali degli studenti,
- di potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche,
- di adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la *governance*, la trasparenza e la condivisione di dati,
- di formazione dei docenti per l’innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,
- di formazione del personale amministrativo e tecnico per l’innovazione digitale nella amministrazione,
- di potenziamento delle infrastrutture di rete,
- di valorizzazione delle migliori esperienze nazionali,
- di definizione dei criteri per l’adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Si tratta di un’opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell’organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

L’ANIMATORE DIGITALE

L’Animatore Digitale è un docente esperto che, individuato dal Dirigente Scolastico di ogni Istituto avrà il compito di coordinare la diffusione dell’innovazione digitale nell’ambito delle azioni previste dal POF triennale e le attività del Piano Nazionale Scuola Digitale.

L’Animatore Digitale sarà formato in modo specifico affinché possa (*ref. Prot. n° 17791 del 19/11/2015*) “*favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all’innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano nazionale Scuola digitale*”

Si tratta, quindi, di una figura di sistema che ha un ruolo strategico nella diffusione dell’innovazione digitale a scuola; il PNSD prevede un’azione dedicata, la #26.

Il suo profilo (*cf. azione #28 del PNSD*) è rivolto a:

FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Coerentemente con quanto previsto dal PNSD (*Azione #28*), l'Animatore Digitale dell'Istituto presenta il proprio piano di intervento. Si elencano qui di seguito le AZIONI (indicate con #) e i corrispondenti ambiti che sono già state realizzate nel periodo 2016/ 2017

ACCESSO ALLA RETE #20

Ristrutturata la rete Wireless della sede centrale, potenziandola

SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO #4

- PON Realizzazione ambienti digitali
- PON Cablaggio (Ricablata sede centrale con nuovi Access point e switch)
- PON Atelier Creativi
- PON Competenze di Base, Cittadinanza e creatività digitale, orientamento, Integrazione e Accoglienza

FORMAZIONE DEL PERSONALE #25

- Somministrazione di un questionario ai docenti per la rilevazione dei bisogni formativi
- Registro elettronico
- Formazione in servizio per l'innovazione didattica e innovativa:
- Partecipazione alla formazione specifica per Animatore Digitale e team digitale
- Formazione base per l'uso degli strumenti digitali da utilizzare nella didattica prevista dal PNSD

COMPETENZE DIGITALI ED EDUCAZIONE AI MEDIA DEGLI STUDENTI #14

- Partecipazione al progetto STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica)
- Utilizzo di piattaforme di e-learning
- La sicurezza e la privacy in rete incontri con alunni e genitori(cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo)
- Uso del coding nella didattica e la diffusione del pensiero computazionale.

DA REALIZZARE NEL TRIENNIO:

- Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa.
- Coinvolgimento di tutti i docenti all'utilizzo di testi digitali e all'adozione di metodologie didattiche innovative.
- Uso del coding nella didattica. Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale.
- Formazione sulle tematiche della cittadinanza digitale.
- Aggiornamento del curriculum di Tecnologia nella scuola. (cfr. azione #18 del PNSD)
- Sperimentazione di percorsi didattici basati sull'utilizzo di dispositivi individuali (BYOD).
- Individuazione di percorsi didattici e di strumenti digitali per favorire gli apprendimenti degli alunni BES e DSA.
- Ricognizione periodica della dotazione tecnologica d'Istituto e sua eventuale integrazione e revisione.
- Estensione della rete wi-fi nei vari plessi
- Collaborazione con Istituto Marconi per il Progetto di Alternanza Scuola-Lavoro

TEAM PER L'INNOVAZIONE DIGITALE

Animatore digitale	Paola Carlotti
Docente Team	Elena Morichetti
Docente Team	Eugenia Renda
Docente Team	Francesca Baroni
Presidio di pronto soccorso tecnico	Annunziata Masini

• Percorsi/iniziative di orientamento (commi 29 e 40)

L'orientamento "assume un valore permanente nella vita di ogni persona, garantendone lo sviluppo ed il sostegno nei processi di scelta e di decisione, con l'obiettivo di promuovere l'occupazione attiva, la crescita economica e l'inclusione sociale"(Linee guida per l'orientamento 19-02-2014).

La fase scolastica più lunga è quella che corrisponde alla scolarità di un Istituto Comprensivo: il periodo che va dall'inizio della Scuola dell'Infanzia alla fine della Secondaria di primo grado; questo è il più cruciale perché è in questo momento che i bambini/ragazzi acquisiscono gli strumenti

fondamentali di analisi di se stessi e si appropriano delle chiavi essenziali di lettura della realtà.

Nel nostro percorso distinguiamo fra:

1. orientamento formativo o didattica orientativa/orientante, da realizzare nell'insegnamento/apprendimento disciplinare per tutti ;
2. attività di accompagnamento e di consulenza orientativa, da realizzare in esperienze non curricolari/disciplinari in relazione a specifici bisogni dei singoli o dei gruppi.

La Didattica Orientativa/orientamento formativo consiste in azioni intenzionali, finalizzate a sviluppare una mentalità, a costruire/potenziare le competenze orientative, usando le discipline, individuando in esse le risorse più adatte per dotare i giovani di capacità spendibili nel loro processo di auto-orientamento e guidandoli a imparare con le discipline, e non le discipline, per conoscere se stessi (le proprie risorse, aspirazioni, sentimenti, emozioni...), l'ambiente in cui viviamo e scegliere progettare, realizzare. Un Istituto Comprensivo lavora sulle competenze orientative generali finalizzate a dotarsi di una cultura e di un metodo orientativo che si acquisisce durante l'età evolutiva attraverso la scuola e le altre agenzie educative con apprendimenti informali e non formali (Scuola Infanzia, Primaria e Secondaria primo grado).

In un Comprensivo le azioni didattiche orientative si svolgono in tutte le attività formative, ma hanno un particolare rilievo nei cosiddetti “anni ponte”, cioè gli anni di passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Primaria e dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di primo grado. Sono momenti particolarmente critici per i bambini che devono affrontare un ambiente educativo nuovo, con nuovi compagni, con nuovi docenti e con un'organizzazione della didattica in cui l'apprendimento di metodi e contenuti diviene sempre più raffinato. Il nostro Istituto cura questi passaggi nella consapevolezza che dentro la stessa organizzazione scolastica devono essere coltivati gli elementi di continuità (il curriculum verticale) ma devono anche essere tenuti in debito conto gli elementi di discontinuità, che sono quelli che segnano il passaggio dei bambini a competenze e consapevolezze via via più adulte. Per quanto riguarda le competenze orientative generali, cioè gli obiettivi trasversali, sia nella Scuola dell'Infanzia che nella Scuola Primaria i Progetti Senza Zaino, Galileo, Einstein hanno un ruolo centrale.

Nella Scuola Secondaria l'orientamento alla scelta della Scuola Secondaria di secondo grado ha un ruolo davvero decisivo nella carriera scolastica e nel progetto di vita dell'allievo. Le azioni specifiche di Orientamento sono:

1. unità di apprendimento orientative per le classi seconde e terze che sono integrate nel curriculum di italiano;
2. incontro informativo con i genitori delle classi terze;
3. giornata dell'orientamento;
4. incontro del referente con tutte le classi terze per informare sui curricoli e sull'Offerta formativa territoriale;
5. coordinamento del Consiglio Orientativo.

Per la Scuola Secondaria, si lavorerà, come risulta dal RAV, non solo sugli obiettivi trasversali ma anche su azioni specifiche disciplinari poiché lo snodo più critico è proprio il passaggio tra primo ciclo e secondo ciclo d'istruzione, quello in cui si registrano il maggior numero di insuccessi e fenomeni di dispersione.

- **Percorsi/iniziative per valorizzare il merito scolastico e i talenti (c.29)**

Si fa riferimento al progetto “Valorizzazione della Matematica”, alla partecipazione delle classi seconde al Concorso “Cronisti in Classe”, “Poster per la Pace”, Concorso "Bertelli": questi percorsi coprono sia l'area scientifica, che letteraria ed artistica.

La scuola, in ogni ordine e grado, adotta molte iniziative di arricchimento dell'offerta formativa tra le quali citiamo:

Scuola dell'infanzia	“Accoglienza”: attività per creare in ogni sezione un clima sereno, di rispetto reciproco e di solidarietà, per ridurre il disagio dovuto a nuove esperienze relazionali ed individuare linee guida etiche condivise per il comportamento tra compagni
	a.s. 2015/16 -"Musicascuola": potenziamento dell'educazione musicale nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria (finanziato dal Comune di Pontedera)
	“La magia della lettura. Il piacere di leggere”: lettura di testi di vario tipo per sviluppare la motivazione alla lettura nei bambini; attività di familiarizzazione con una biblioteca, in collaborazione con la Biblioteca Comunale di Pontedera
Scuola primaria	“Accoglienza”: attività laboratoriali per creare in ogni plesso un clima sereno, di rispetto reciproco e di solidarietà, che passino attraverso approcci ludici e di tutoraggio tra alunni. Tali attività possono avvalersi della collaborazione attiva di genitori ed esperti esterni
	“Leggimi una storia...” (genitori cantastorie): incontri di un’ora con alcuni genitori a rotazione che leggono in modo espressivo e animano una storia in italiano o in un’altra lingua madre (a seconda dei genitori stranieri che partecipano)
	“La magia della lettura. Il piacere di leggere”: lettura di testi di vario tipo per sviluppare la motivazione alla lettura nei bambini; attività di familiarizzazione con una biblioteca, in collaborazione con la Biblioteca Comunale di Pontedera
	“Pensiero di Natale” (alunni classi terze): scrittura individuale e/o di gruppo di pensierini per favorire l'ampliamento del lessico dei bambini socialmente svantaggiati. Alcuni “pensierini” saranno selezionati per l'allestimento natalizio degli autobus del CTT (Azienda trasporti)
	“Giochi d'autunno” : competizione di giochi matematici a livello interno di Istituto che coinvolge le classi V delle Scuole Primarie e le classi I della Secondaria in collaborazione con il Centro Pristem dell'Università Bocconi di Milano
	"Compagni di banco" e “Sport di classe”: attività di potenziamento dell'educazione fisica nelle classi I [^] , II [^] della Scuola

	<p>Primaria il primo, nelle classi IV[^] e V[^] il secondo.</p> <p>"Coro": attività di potenziamento dell'educazione al canto corale nella Scuola Primaria (finanziato dal CRED all'interno del PEZ)</p> <p>“Recupero alunni in difficoltà di apprendimento e potenziamento” - Scuola Primaria La Rotta “Piccoli passi”: recupero alunni in difficoltà" - Scuola Primaria “Madonna dei Braccini” “Recupero alunni in difficoltà di apprendimento” – Scuola Primaria Saffi</p> <p>"Corso Cambridge": attività di potenziamento di inglese per gli alunni delle classi II, III, IV e V della Scuola primaria.</p> <p>“City Camp”: una settimana estiva di full immersion nell'inglese accompagnati da tutor madrelingua</p>
Scuola secondaria primo grado	<p>EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ “Educazione alimentare”: percorsi per l'educazione alla corretta alimentazione e alla lotta agli sprechi di cibo. Sono interessate le Scuole Primarie e la Scuola Secondaria (promosso da COOP) ✓ "Cyberbullismo": incontri formativi in orario scolastico in collaborazione con la Polizia di Stato per prevenire comportamenti illeciti e evitare adescamenti in rete ✓ "Consultorio per adolescenti": incontri formativi ed informativi per le classi III con operatori del Centro per l'Adolescenza dell'ASL Pontedera in relazione a problematiche relative all'ambito sessuale-affettivo. <p>“Giochi matematici”: competizione a livello Nazionale che coinvolge gli alunni di tutte le classi della Scuola Secondaria in collaborazione con il Centro Pristem dell'Università Bocconi di Milano</p> <p>"Progetto STEM": attività laboratoriali di matematica con l'utilizzo di probot per la risoluzione di problematiche di tipo costruttivo e di programmazione</p>
	<p>“Alfabetizzazione informatica”: lezioni extracurricolari sull'uso corretto dei dispositivi elettronici, di un word processor e di un foglio elettronico rivolto agli alunni delle classi II della Secondaria</p> <p>“Qualche idea di Latino e Greco”: corso orientativo per l'avvio allo studio del latino e del greco per allievi delle classi III della Secondaria</p> <p>"Corso Cambridge": attività di potenziamento di inglese per gli alunni delle classi III in preparazione all'esame KET di Certificazione Esterna</p> <p>"Corso DELF": attività di potenziamento di francese per gli alunni delle classi III, in preparazione all'esame di Certificazione Esterna</p>

- **I progetti e convenzioni di particolare rilevanza didattica e culturale espresso da reti di scuole**

Nell'ambito della Rete Costellazioni, la scuola partecipa sia a progetti di carattere amministrativo e finanziario (Banca cassiera, convenzioni di vario tipo), che consentono risparmi e utilizzazione razionale delle risorse, sia a progetti di carattere formativo.

Attraverso le attività del CRED, l'Istituto ha la possibilità di sviluppare, nel confronto con gli altri Istituti della Valdera, vari filoni di attività: al momento i più rilevanti sono il Laboratorio Didattico Territoriale (LDT) e il Centro Territoriale d'Inclusione (CTI). LDT fornisce occasioni di formazione e di ricerca-azione sul curricolo verticale di matematica e scienze, con approccio laboratoriale. I docenti di ogni Istituto mettono a disposizione dei colleghi delle altre scuole le loro competenze culturali e professionali per affrontare argomenti specifici, dalla Scuola dell'Infanzia alle Scuole del II° ciclo.

I percorsi didattici progettati e sperimentati sono documentati attraverso una scheda comune che consente di tesaurizzare le attività e renderle fruibili per la più ampia platea di docenti.

Il CTI svolge un prezioso lavoro di messa a punto della documentazione più aggiornata su tutta l'area dei bisogni educativi speciali; la documentazione è condivisa da tutti gli Istituti di Costellazioni e rende possibile la condivisione di un linguaggio comune e la costruzione di percorsi in continuità tra I° ciclo e II° ciclo.

Inoltre il nostro Istituto fa parte della rete Val Val, ottima risorsa a sostegno dell'autovalutazione di Istituto e della gestione dei piani di miglioramento; essa fornisce l'opportunità di realizzare una continua ricerca-azione che mira alla qualità del servizio scolastico nella diffusione del sapere.

7. Scelte metodologiche

La scuola ha attivato essenzialmente due esperienze di innovazione metodologica e di didattica: la CI@sse2.0 (terminata nell'anno scolastico 2016/17) in una classe di Scuola Secondaria e il modello “Senza Zaino” in tutte le Scuole dell'Infanzia e nella Scuola Primaria “Madonna dei Braccini”; tutti gli ordini di scuola del Comprensivo sono così coinvolti in sperimentazioni educative volte a fare della scuola un ambiente accogliente e familiare ai ragazzi di questo nuovo secolo.

I valori fondanti del “Senza Zaino” sono “Ospitalità, Responsabilità, Comunità”, unitamente al metodo dell'Approccio Globale al Curricolo. L'impianto educativo ha alla base la pedagogia di Maria Montessori che mette il bambino al centro di tutta la progettazione didattica e che, in tutto il mondo, caratterizza scuole di qualità che formano individui autonomi e responsabili. In Senza Zaino (SZ) il riferimento pedagogico contemporaneo è il costruttivismo per cui il sapere non si trasmette, ma è frutto dell'azione intenzionale del soggetto che interviene sia sulle sue strutture cognitive che sull'ambiente. I metodi attivi basati sulla ricerca e il problem – solving e quelli passivi orientati alla comprensione sono posti a fondamento dell'agire didattico. Gli studenti sono coinvolti con i docenti a strutturare, progettare, revisionare la situazione: dall'ambiente formativo alle attività didattiche. In questa prospettiva i nostri docenti svolgono un ruolo prevalente di incoraggiatori e facilitatori. Essi non solo insegnano, ma apprendono con gli alunni, per cui la scuola assomiglia ad una comunità di ricercatori e ad un laboratorio. La responsabilità così intesa promuove comportamenti improntati alla cittadinanza attiva e al conseguimento effettivo delle competenze previste dagli obiettivi nazionali.

Il progetto si fonda su una profonda sinergia tra corpo docente, famiglie e territorio: i genitori e la comunità locale sono coinvolti e condividono con gli insegnanti i valori di base del “Senza Zaino” collaborando, anche fattivamente, all'allestimento delle aule che hanno un aspetto completamente diverso da quello tradizionale perché diverso é l'approccio didattico.

Una scuola comunità fondata sulla collaborazione e sull'inclusione che, in sintonia con le "Indicazioni Nazionali", ha come obiettivo quello di educare e formare ragazze e ragazzi competenti e autonomi.

L'apprendimento si determina nelle relazioni e non in maniera individualistica. La personalizzazione dell'insegnamento e la comunità si integrano e SZ concepisce la scuola come una comunità di apprendimento, di ricerca e di pratiche dove ci si pongono domande e problemi, si condividono i percorsi di studio e di approfondimento, si scambiano le risorse cognitive e le pratiche di lavoro. Tutto questo tanto tra alunni quanto tra docenti, favorendo sia il cooperative learning che il cooperative teaching. Le nostre aule sono allestite in modo da risultare ambienti ospitali e ben organizzati in cui l'apprendimento è più facile e piacevole. Nell'aula SZ non c'è la cattedra ma spazi divisi da mobilio: le aree dedicate ai laboratori (arti, lingua, scienze e matematica, storia e geografia) suggeriscono la dimensione laboratoriale dell'insegnamento. L'approccio didattico non standardizzato permette a ciascuna alunna/o di essere riconosciuta/o nella propria originalità e diversità. Il docente SZ è attento a realizzare aule/laboratorio in cui si usano tutti i linguaggi: del corpo e della mimica, musicale e iconico, manipolativo e immaginifico, digitale e teatrale. Ospitando tutti i linguaggi, la scuola ospita tutte le differenze. Gli alunni perciò lavorano sì con carta e penna, ma anche con legno, cartone, creta, tessuti, colori, materiali da riciclare. Studiano sui libri e insieme maneggiano semplici strumenti per svolgere esperimenti ed osservare il mondo che li circonda. Il nostro percorso è appena iniziato e tutti sentiamo di aver davvero molto da imparare e cambiare: sentiamo di dover lavorare sulla condivisione e sul miglioramento degli ambienti.

8. Scelte organizzative e gestionali

Nelle Scuole Primarie "Saffi" e "Madonna dei Braccini" il tempo scuola di 27 ore settimanali è ripartito in cinque giorni con due rientri pomeridiani di 1 ora. La durata delle lezioni è di 60'. Questa articolazione è utile nella gestione dei tempi di lezione ed è funzionale ai bisogni delle famiglie. La Primaria a tempo pieno "Arcobaleno della pace" di La Rotta adotta l'organizzazione tradizionale dell'orario di 40 ore settimanali distribuite in cinque giorni (8:30-16:30).

Nella Secondaria l'orario è "flessibile", nel senso che tiene conto delle disponibilità dei servizi di scuolabus e ciò è concordato a livello comunale. Una sezione ha il tempo scuola articolato su cinque giorni.

1. Organizzazione interna

L'Istituto ha individuato le figure di supporto all'organizzazione e alla didattica come risulta dai documenti Incarichi ai docenti, Compiti di sistema, Compiti delle Figure strumentali reperibili a <http://www.scuolacurtatone.it/Per-i-docenti.htm>.

9. Valutazione degli apprendimenti

Alla luce del Regolamento per la valutazione (DPR 122/2009), della Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione (DPR 89/2009), delle Indicazioni Nazionali per il curricolo del primo ciclo, del D.Lgs 62 del 13 aprile 2017 e della relativa Nota MIUR 1865/2017, l'Istituto considera la **valutazione degli alunni** uno dei processi formativi chiave di tutta l'azione didattica.

La valutazione del processo di apprendimento/insegnamento coinvolge sia gli insegnanti che gli alunni e mira ad accertare se competenze, obiettivi, contenuti e metodi sono adeguati al livello scolastico e alle mete formative da raggiungere alla fine di ogni ordine di scuola.

La valutazione, quindi, è un processo che accompagna tutti i momenti della vita della comunità scolastica e deve essere trasparente e tempestiva.

In particolare, la valutazione degli studenti è l'espressione di un giudizio che si fonda su vari fattori: verifiche di apprendimento, qualità e quantità dell'impegno, collaborazione e partecipazione, rilevazione dei progressi rispetto alla situazione di partenza, attitudini e capacità personali, grado complessivo di maturazione, competenze di cittadinanza. Pertanto la valutazione di ogni alunno può non corrispondere strettamente alla semplice misurazione degli apprendimenti, ossia alla media matematica dei voti.

Inoltre l'Istituto provvede, sulla base di indicazioni ministeriali, a realizzare un processo di **autovalutazione** delle proprie azioni educativo-didattiche e gestionali. Nell'ambito di questo percorso è stato attivato un Nucleo Interno di Valutazione (NIV) che monitora la capacità dell'Istituto di rispondere ai bisogni formativi degli alunni; raccoglie ed elabora dati; redige un rapporto annuale e predispone conseguenti piani di miglioramento.

• 9.1 SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia conduce osservazioni sistematiche sulla base della lettura/analisi degli elaborati dei bambini e degli esiti conseguiti con le prove del protocollo "Galileo". Tale protocollo fa parte di un progetto che consente di raccogliere dati mediante la somministrazione individuale di prove per rilevare:

- l'intelligenza interpersonale
- l'intelligenza intrapersonale e il modo di porsi
- le intelligenze pratiche/ l'autonomia personale
- le intelligenze pratiche specifiche: intelligenza corporeo-cinestesica, intelligenza spaziale, intelligenza musicale
- l'intelligenza linguistico/verbale: gioco simbolico, pronuncia, livello di produzione linguistica, usi sociali e usi cognitivi del linguaggio
- il metalinguaggio
- la logica

I dati acquisiti dalle suddette prove di protocollo consentono di elaborare per ciascun alunno il **Profilo descrittivo degli apprendimenti**. Tale profilo aiuta l'insegnante a valutare le effettive competenze degli alunni in tutte le aree delle diverse intelligenze, per favorire la progettazione di attività miranti alla costruzione delle loro abilità cognitive personali, di autostima e sociali improntate al rispetto degli altri.

Inoltre, per i bambini frequentanti l'ultimo anno, la Scuola dell'Infanzia adotta e compila un documento che attesta le competenze di ogni singolo alunno per il passaggio alla Scuola Primaria, come elemento di continuità educativo-didattica.

• 9.2.1 SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

La Scuola Primaria e la Scuola Secondaria adottano criteri comuni di valutazione (indicatori e descrittori) per le varie discipline e per i diversi dipartimenti disciplinari.

Nella Scuola Primaria si utilizzano verifiche comuni con cadenza bimestrale e nella scuola secondaria con cadenza mensile, per classi parallele, al fine di verificare un piano educativo – didattico omogeneo in tutte le classi, nel rispetto dei bisogni formativi specifici degli alunni, e di garantire l'uniformità nei livelli di apprendimento disciplinari degli alunni.

Gli incontri per classi parallele nella Scuola Primaria e i dipartimenti disciplinari nella Scuola Secondaria assolvono al compito di delineare ed esplicitare gli obiettivi essenziali negli apprendimenti al termine di ciascuna classe.

Inoltre, per la Scuola Secondaria, si offre la possibilità agli alunni di ottenere certificazioni esterne, riconosciute a livello internazionale, per le competenze

acquisite in ambito linguistico rilasciate da Cambridge, per quanto riguarda l'Inglese e dall' Istituto Francese (DELF) per il Francese.

Sia per la Scuola Primaria che per la Scuola Secondaria è possibile una certificazione, anche se informale, di:

- competenze nel problem-solving in ambito matematico, attraverso la partecipazione a competizioni di vario tipo proposte dal Centro Pristem dell'Università Bocconi di Milano (Giochi di Autunno e Campionati Internazionali di Giochi Matematici);
- competenze linguistico-creative, progettuali e civiche attraverso la partecipazione a competizioni e concorsi in ambito letterario ed artistico (Cronisti in Classe in collaborazione con "La Nazione", Poster per la Pace, Concorso "Bertelli", ...)
- competenze in ambito motorio attraverso la partecipazione a varie Gare e competizioni proposte dal territorio.

• 9.2.2 TIPOLOGIA DI VERIFICHE

Sono previste verifiche scritte, orali e grafico-pratiche a cadenza bimensile nella Scuola Primaria e mensile nella Scuola Secondaria.

Verifiche scritte

- Prove non strutturate: produzione di testi narrativi, descrittivi, argomentativi (a livello elementare nella Scuola Primaria) e rielaborazioni/riassunti, problem-solving, produzioni grafiche, elaborazioni artistiche e musicali;
- prove strutturate: quesiti vero/ falso, corrispondenze, scelta multipla, completamento, abbinamento;
- prove semistrutturate: relazioni, esercizi di applicazione, produzioni su traccia/modello di testi, elaborati grafico-pratici e musicali.

Verifiche orali

Nella Scuola Primaria, le verifiche orali si differenziano a seconda della classe. Nelle classi prime e seconde, la valutazione orale degli apprendimenti avviene sulla base degli interventi spontanei e/o guidati degli alunni durante le varie attività. Nelle altre classi della Primaria e nella Secondaria la valutazione viene effettuata mediante:

- relazioni su attività svolte, interrogazioni, interventi, discussioni su argomenti di studio, conversazioni, prove di lettura per verificare rapidità, correttezza, espressività.

Per gli alunni con BES

Nelle **verifiche scritte**, oltre a prevedere una gradualità al loro interno, si ricorre a:

- ✓ riduzione e adattamento del numero degli esercizi/quesiti senza modificare gli obiettivi e non considerando errori ortografici
- ✓ utilizzo di domande a risposta multipla e riduzione al minimo delle domande a risposte aperte (con possibilità di completamento e/o arricchimento con una discussione orale)
- ✓ parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali consentendo l'uso di schemi riadattati e/o mappe durante l'interrogazione

In tutte le prove di verifica, gli alunni con BES possono usufruire di **strumenti compensativi**, sulla base del bisogno specifico dell'alunno/a:

- lettura da parte del docente delle consegne degli esercizi e dei testi;
- utilizzo di schemi e tabelle, elaborate dal docente e/o dall'alunno, di grammatica (es. tabelle delle coniugazioni verbali...) come supporto durante compiti e verifiche;

- utilizzo di tavole, elaborate dal docente e/o dall'alunno, di matematica (es. formulari...) e di schemi e/o mappe delle varie discipline scientifiche come supporto durante compiti e verifiche;
- utilizzo di mappe e schemi (elaborate dal docente e/o dallo studente per sintetizzare e strutturare le informazioni) durante l'interrogazione, eventualmente anche su supporto digitalizzato (video presentazione), per facilitare il recupero delle informazioni e migliorare l'espressione verbale.

Nell'a.s. 2015/2016 il nostro Istituto adotta la certificazione delle competenze al termine della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di 1° grado prevista dalla normativa; è stato adottato in via sperimentale il modello proposto dal MIUR, che pone particolare attenzione alla valutazione delle competenze trasversali e di cittadinanza.

Sulla base del D.Lgs 62/2017, del DM 742/2017 e della Nota MIUR 1865/2017, nell' a.s. 2017/2018 è il MIUR che fornisce il modello nazionale di Certificazione delle competenze al termine della scuola primaria ed il modello nazionale di Certificazione delle Competenze al termine del Primo Ciclo di Istruzione. La Certificazione delle Competenze viene redatta in sede di scrutinio finale.

• 9.3 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DEL COMPORTAMENTO

Ai sensi della normativa D. Lgs 62/2017 e della Nota 1865/2017, il collegio docenti delibera i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento, esplicitando la corrispondenza tra le votazioni in decimi ed i diversi livelli di apprendimento e la modalità di espressione del giudizio sintetico.

SCUOLA PRIMARIA GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	
10	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni.
9	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
8	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

7	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.
5/6	L'alunno/a svolge in modo lacunoso e con difficoltà compiti semplici in situazioni note, anche se guidato/a.
SCUOLA SECONDARIA DESCRIZIONE DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO	
VOTO	CRITERI DI VALUTAZIONE <ul style="list-style-type: none"> • Risoluzione di quesiti e problemi • Utilizzo di conoscenze ed esercizio di abilità • Metodo di studio e di lavoro • Conoscenza di sé: punti critici e punti di forza (imparare a imparare)
10	L'alunno/a svolge compiti e risolve quesiti e problemi complessi in modo completamente autonomo e sicuro, mostrando padronanza nell'uso e nel trasferimento delle conoscenze e delle abilità anche in situazioni nuove; ha un metodo di studio personale e produttivo. Propone e sostiene le proprie opinioni e assume decisioni in modo responsabile e consapevole.
9	L'alunno/a svolge compiti e risolve quesiti e problemi complessi in modo autonomo, mostrando sicurezza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; ha un metodo di studio personale ed efficace. Espone le proprie opinioni e assume decisioni in modo responsabile.
8	L'alunno/a svolge compiti e risolve quesiti e problemi complessi in modo quasi sempre autonomo, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite; ha un metodo di studio efficace. Espone le proprie opinioni e compie generalmente scelte consapevoli.

7	L'alunno/a svolge compiti in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure; ha un metodo di studio ordinato. Sa esporre opinioni in modo adeguato alle richieste.
6	L'alunno/a svolge compiti semplici, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare globalmente regole e procedure essenziali apprese; ha un metodo di studio fondato su concetti e collegamenti di base.
5	L'alunno/a svolge compiti semplici solo se opportunamente guidato/a in situazioni note, possiede le conoscenze e le abilità di base in modo ancora parziale; ha un metodo di studio dispersivo.
4	L'alunno/a, anche se guidato/a, svolge con difficoltà compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere in modo frammentario le conoscenze di base.

La valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle Studentesse e degli Studenti e al Patto di Corresponsabilità.

SCUOLA PRIMARIA CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	
GIUDIZIO SINTETICO	Partecipare e collaborare: a) partecipazione; b) interazione nel gruppo; c) disponibilità al confronto; d) rispetto dei diritti altrui Agire in modo autonomo e responsabile: a) assolvere gli obblighi scolastici; b) rispetto delle regole
OTTIMO COMPORAMENTO PIENAMENTE RESPONSABILE, COLLABORATIVO	Partecipa in modo attivo e propositivo alla vita di classe e alle attività scolastiche; interagisce in modo collaborativo e costruttivo nel gruppo. Gestisce in modo positivo la conflittualità e favorisce il confronto. Conosce e rispetta sempre e consapevolmente i diversi punti di vista e ruoli altrui. Assolve in modo attivo e responsabile gli obblighi scolastici. Rispetta in modo scrupoloso e consapevole le regole
	Partecipa in modo attivo alla vita di classe e alle attività didattiche; interagisce in modo collaborativo nel gruppo.

DISTINTO COMPORAMENTO RESPONSABILE E COLLABORATIVO	Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è sempre disponibile al confronto Conosce e rispetta sempre i diversi punti di vista e i ruoli altrui. Assolve in modo regolare e responsabile gli obblighi scolastici. Rispetta consapevolmente le regole.
BUONO COMPORAMENTO IN GENERE CORRETTO E COLLABORATIVO	Partecipa alla vita di classe e alle attività didattiche; interagisce quasi sempre in modo collaborativo nel gruppo. Gestisce in modo generalmente positivo la conflittualità ed è quasi sempre disponibile al confronto. Conosce e rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui. Assolve in modo piuttosto regolare e responsabile gli obblighi scolastici. Rispetta le regole.
PIU' CHE SUFFICIENTE COMPORAMENTO NON SEMPRE CORRETTO	Partecipa in modo discontinuo alla vita di classe e alle attività didattiche; interagisce occasionalmente nel gruppo. Ha talora difficoltà a gestire in modo positivo la conflittualità. Non sempre rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui. Assolve in modo poco regolare gli obblighi scolastici. Rispetta parzialmente le regole.
SUFFICIENTE COMPORAMENTO SCORRETTO	Partecipa in modo inadeguato alla vita di classe e alle attività didattiche; non si relaziona in modo collaborativo con il gruppo. Ha difficoltà a gestire la conflittualità, a rispettare i diversi punti di vista e i ruoli altrui. Assolve in modo discontinuo gli obblighi scolastici. Non rispetta le regole .

GIUDIZIO SINTETICO	SCUOLA SECONDARIA DI 1 GRADO CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO
	Partecipare e collaborare: a) partecipazione; b)interazione nel gruppo; c) disponibilità al confronto; d) rispetto dei diritti altrui Agire in modo autonomo e responsabile: a) assolvere gli obblighi scolastici; b)rispetto delle regole
OTTIMO COMPORAMENTO PIENAMENTE RESPONSABILE,	Partecipa in modo attivo e propositivo alla vita di classe e alle attività scolastiche; interagisce in modo collaborativo e costruttivo nel gruppo. Gestisce in modo positivo la conflittualità e favorisce il confronto. Conosce e rispetta sempre e consapevolmente i diversi punti di vista e ruoli altrui. Assolve in modo attivo e responsabile gli obblighi scolastici. Rispetta in modo scrupoloso e consapevole le regole

COLLABORATIVO	
DISTINTO COMPORTAMENTO RESPONSABILE E COLLABORATIVO	Partecipa in modo attivo alla vita di classe e alle attività didattiche; interagisce in modo collaborativo nel gruppo. Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è sempre disponibile al confronto Conosce e rispetta sempre i diversi punti di vista e i ruoli altrui. Assolve in modo regolare e responsabile gli obblighi scolastici. Rispetta consapevolmente le regole.
BUONO COMPORTAMENTO IN GENERE CORRETTO E COLLABORATIVO	Partecipa alla vita di classe e alle attività didattiche; interagisce quasi sempre in modo collaborativo nel gruppo. Gestisce in modo generalmente positivo la conflittualità ed è quasi sempre disponibile al confronto. Conosce e rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui. Assolve in modo piuttosto regolare e responsabile gli obblighi scolastici. Rispetta le regole.
PIU' CHE SUFFICIENTE COMPORTAMENTO NON SEMPRE CORRETTO	Partecipa in modo discontinuo alla vita di classe e alle attività didattiche; interagisce occasionalmente nel gruppo. Ha talora difficoltà a gestire in modo positivo la conflittualità. Non sempre rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui. Assolve in modo poco regolare gli obblighi scolastici. Rispetta parzialmente le regole
SUFFICIENTE COMPORTAMENTO SCORRETTO	Partecipa in modo inadeguato alla vita di classe e alle attività didattiche; non si relaziona in modo collaborativo con il gruppo. Ha difficoltà a gestire la conflittualità, a rispettare i diversi punti di vista e i ruoli altrui. Assolve in modo discontinuo gli obblighi scolastici. Infrange più volte le regole
INSUFFICIENTE COMPORTAMENTO GRAVEMENTE SCORRETTO	Partecipa scarsamente/ non partecipa alla vita di classe e alle attività didattiche. Non assolve gli obblighi scolastici. Non rispetta le regole.

Al fine di garantire trasparenza e condivisione dello stesso linguaggio e degli stessi parametri tra istituzione e famiglie, i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento sono consegnati in forma cartacea alle famiglie di tutti gli alunni.

• 9.4 PROVE NAZIONALI SUGLI APPRENDIMENTI ED ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Le modifiche apportate dal D. lgs 62/2017 relativamente alle Prove Nazionali di Italiano, Matematica ed Inglese, e allo svolgimento ed esito dell'Esame di Stato sono comunicate alle famiglie nel corso delle varie riunioni collegiali (elezione dei rappresentanti e consigli di classe). Per la comunicazione agli alunni si utilizzano gli incontri del consiglio dei rappresentanti degli studenti con la Dirigente e/o i docenti collaboratori, come da Progetto di Cittadinanza.

10. Rendicontazione e valutazione risultati

Le esperienze del Rapporto di autovalutazione e del Piano dell'offerta formativa con cadenza triennale sono novità per il nostro Istituto che inizia ora a sperimentare procedure, indicatori e modalità di monitoraggio delle azioni indicate nei succitati documenti.

Da tre anni stiamo utilizzando i questionari di gradimento indirizzati ai genitori, ai docenti e al personale ATA: è un buon metodo per rilevare le percezioni della scuola da parte del personale e degli utenti. Non sono informazioni oggettive, ma servono per capire qual è l'immagine dell'Istituto e quali sono i punti di debolezza percepita.

I sistemi di monitoraggio con cui si controllerà se il piano procede secondo quanto stabilito o se occorre introdurre modifiche saranno: i già citati questionari di gradimento, il box per suggerimenti e reclami da parte dei genitori, discussioni di verifica negli organi collegiali. In itinere sarà sempre possibile affinare gli strumenti e adottare procedure più efficaci.

Gli indicatori su cui si svilupperà il monitoraggio saranno:

1. indicatori schede operative,
2. verifica numerica dei risultati attesi laddove possibile,
3. gli esiti degli alunni allo scrutinio finale e all'esame di Stato,
4. verifiche dei risultati del I biennio superiore,
5. comunicazioni scritte dei genitori,
6. dati desunti dai verbali degli OOCC.

Il monitoraggio sarà effettuato dal Nucleo interno di valutazione e dalle Funzioni strumentali.

11. Fabbisogno di risorse umane

11.1 Docenti

A. Fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia.

A.1. Fabbisogno posti comuni:

A seguito del decreto interministeriale sugli organici e delle iscrizioni alle classi prime, saranno definiti e richiesti i posti necessari per l'a.s. 2018/19.

<i>Ordine di scuola</i>	<i>Plesso</i>	<i>Numero di classi/Sezioni previste</i>
Scuola dell'Infanzia	S. Lucia	N.3 Sezioni
	“Mirò” - La Rotta	N.3 Sezioni
	Via Corridoni	N.3 Sezioni
Scuola Primaria	“Arcobaleno della pace”- La Rotta	N.5 classi
	“Saffi”	N.8 classi
	“Madonna dei Braccini” - La Borra	N.8 classi
Scuola Secondaria I°	“Curtatone e Montanara”	N.15 classi
<i>Totale</i>		N. 45 Classi/Sezioni

<i>Fabbisogno di Posti comuni</i>			
<i>Ordine di scuola</i>	<i>Plesso</i>	<i>Numero di classi/Sezioni previste</i>	<i>Fabbisogno posti comuni</i>
Scuola dell'Infanzia	S. Lucia	N.3 Sezioni	6
	“Mirò” - La Rotta	N.3 Sezioni	6
	Via Corridoni	N.3 Sezioni	6
Scuola Primaria	“Arcobaleno della Pace” - La Rotta	N.5 classi	10

	“Saffi”	N.8 classi	10
	“Madonna dei Braccini” - La Borra	N.8 classi	10
Scuola Secondaria I°	“Curtatone e Montanara”	N.15 classi	26
<i>Totale</i>			74

<i>Fabbisogno di cattedre Scuola Secondaria I° “Curtatone e Montanara”</i>		
<i>15 classi previste</i>		<i>N. Cattedre interne</i>
A043	Ital., storia, ed. civica, geog., Sc. media	8
A059	Sc. mat., chim., fis. e nat. Sc. media	5
A0245	Lingua straniera: Francese	1
A0345	Lingua straniera: Inglese	2
A0445	Lingua straniera: Spagnolo	1
A028	Ed. artistica	2
A030	Ed. fisica Sc. Media	2
A032	Ed. musicale Sc. Media	3
A033	Tecnologia	2
AD00	Sostegno	11
	IRC	1
<i>Totale</i>		38

A.2 Fabbisogno posti di sostegno:

A meno di nuove certificazioni o di iscrizioni di allievi diversamente abili provenienti da altre scuole, gli alunni con certificazione ex lege n.104/1992 sono distribuiti come in tabella:

ALUNNI CERTIFICATI L. N.104/1992	
SCUOLA DELL'INFANZIA	N. 7 (tutti con gravità)
SCUOLA PRIMARIA	N.13 (di cui n.7 con gravità)
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	N. 13 (di cui n.6 con gravità)
TOTALE	N. 33

<i>Fabbisogno di Posti di sostegno</i>	
<i>Ordine di scuola</i>	<i>Posti di sostegno</i>
SCUOLA DELL'INFANZIA	4 catt
SCUOLA PRIMARIA	12 catt.
SCUOLA SCONDARIA I°	11 catt.
TOTALE	27 catt.

B. Fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa

Per la Scuola Primaria si rimarca la necessità di garantire la sorveglianza alla mensa, il regolare svolgimento delle ore di alternativa all'IRC, le attività di recupero del disagio e di valorizzazione delle eccellenze, le attività di miglioramento dell'offerta formativa individuate a livello d'istituto e di plesso. L'organico di potenziamento della Scuola Secondaria, se le cattedre delle educazioni e di seconda lingua sono tutte interne, riguarderà le classi di lettere, matematica e scienze, lingua inglese per rafforzare le azioni previste in base ai progetti di eccellenza dell'istituto (Giochi matematici, CLIL, Gara di giornalismo), oltre alle attività d'inclusione degli alunni alloggiati.

In base alle necessità formative e organizzative evidenziate, emerge il seguente fabbisogno di posti di potenziamento:

Classe di concorso	Potenziamento OF	Progetti (c.65 L.107)	Organizzazione e coordinamento	Esonero collaboratore DS	Totale
Posto comune Sc. Primaria	3	0,5("Senza zaino")	1	0,5	5
Posto sostegno Sc. Primaria	1		0,5		1,5
AD00 Sostegno Sc. Sec. I°	1		1		2
A043 Ital., storia, ed.civica, geog, Sc.Media	1		0,5		1,5
A059 Sc. mat., chim., fis. e nat. Sc. Media		1 (Giochi mat. Bocconi)	1 (Secondo collaboratore + responsabile plesso Sc. Sec. I°)		2
A0345 Lingua straniera: Inglese	1,3 (CLIL)				1,3

11.2. Personale ATA

Collaboratori scolastici: La criticità più rilevante del nostro Istituto è la dislocazione sul territorio dei plessi; per spostarsi dalla scuola dell'infanzia di S. Lucia alla scuola dell'infanzia di La Rotta si percorrono circa 10Km e non ci sono mezzi pubblici diretti. Questa situazione riduce la mobilità del personale ATA e determina seri problemi di carattere organizzativo, come la predisposizione della turnazione per garantire la pausa di riposo contrattuale, nonché gravi difficoltà di sostituzione del personale assente. Va, inoltre, rilevato che la nuova sede di Scuola dell'Infanzia di S. Lucia ha una superficie di circa 1000 mq. Due plessi di Scuola Primaria occupano edifici articolati su due piani.

La prevedibile presenza di 30 alunni disabili di cui 18 con gravi patologie, di cui certamente qualcuno carrozzato, richiede continui interventi per la cura personale e la sorveglianza da parte dei CS. In tutti i plessi saranno presenti allievi con diagnosi di ADHD per i quali è indispensabile una accuratissima

sorveglianza per garantire a loro e ai loro compagni la dovuta sicurezza.

L'altra grave criticità è la mancanza di palestra interna per la Scuola Secondaria di primo grado: questo comporta che ogni mattina una unità di CS sia impegnata nell'accompagnamento delle classi all'impianto sportivo esterno. Inoltre, i collaboratori scolastici della sede centrale, oltre al normale supporto all'attività didattica, devono sorvegliare l'edificio che è strutturato su due piani e ha tre ingressi e svolgere attività di accoglienza del pubblico e di supporto alla Segreteria e alla DS.

Assistenti Amministrativi: attualmente i cinque assistenti amministrativi rispondono alle esigenze di un Istituto Comprensivo con circa 950 alunni; in questo caso le criticità sono di ordine materiale e infrastrutturale.

Le necessità sono riassunte in tabella:

<i>Ordine di scuola</i>	<i>Plesso</i>	<i>Numero di classi/Sezioni previste</i>	<i>N. presunto alunni disabili</i>	<i>Collaboratori scolastici necessari</i>
Scuola dell'Infanzia	S. Lucia	N.3 Sezioni	1	n. 2 CS
	“Mirò” - La Rotta	N.2 Sezioni	1	n. 1,5 CS
	Via Corridoni (2 piani)	N.3 Sezioni	3	n. 2 CS
Scuola Primaria	“Arcobaleno della pace”- La Rotta (2 piani + Tempo pieno)	N.5 classi	4	n. 2 CS
	“Saffi”	N.6 classi	7	n. 1,5 CS
	“Madonna dei Braccini” - La Borra (2 piani)	N.9 classi	4	n. 2 CS
Scuola Secondaria I°	“Curtatone e Montanara”	N.14 classi	9	n. 4 CS
	(2 piani+segreteria+palestra esterna)			
<i>Totale</i>				15 CS

12. Fabbisogno di infrastrutture e risorse materiali

Sulla base dei traguardi fissati nel Piano di miglioramento e degli obiettivi strategici individuati, le priorità nel medio e lungo periodo relativamente a infrastrutture e risorse materiali sono:

1. garantire la connettività in tutti i plessi per potenziare la didattica, per migliorare la comunicazione interna ed esterna, per procedere alla dematerializzazione delle procedure amministrative;
2. disporre di idonee infrastrutture sportive per un'adeguata didattica dell'educazione fisica in tutti i plessi;
3. disporre di arredi didattici per alunni e docenti adeguati alle necessità della didattica laboratoriale con particolare riferimento al “Senza Zaino”;
4. potenziamento e rinnovamento delle infrastrutture informatiche in tutti i plessi (WIFI);
5. adeguata dotazione per tutti i plessi di idonei ambienti laboratoriali dotati dei materiali e degli strumenti, anche informatici, necessari ad ogni fascia scolare;
6. disporre di armadi di sicurezza per la conservazione degli strumenti e dei materiali;
7. disporre di almeno una stampante 3D per produzione autonoma di materiali didattici e per l' “Officina degli attrezzi” del “Senza Zaino”;
8. sistemazione dei cortili e dei giardini per ricavare spazi per la didattica laboratoriale all'aperto (orto didattico, laboratori sulla luce solare ecc.);
9. manutenzione tecnica dei laboratori;
10. sistemi di sicurezza e sorveglianza adeguati in tutti i plessi.

13. Piano di formazione

Il Piano di formazione per il triennio 2019/22 è stato elaborato sulla base dell'analisi dei bisogni dei singoli docenti e della scuola e tenendo conto degli obiettivi strategici individuati: vedi allegato

La formazione sarà organizzata dalla scuola principalmente attraverso le reti di scuole di cui fa parte l'Istituto e l' Ambito 019 rete "Tre Valli". Sarà possibile ricorrere alla formazione svolta da agenzie accreditate, enti ed associazioni professionali dei docenti, enti universitari e di ricerca, fondazioni ed Enti Locali qualora siano organizzate attività in linea con le tematiche prioritarie e con gli obiettivi che la scuola vuole perseguire.

14. Metodologia seguita per l'elaborazione del PTOF

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo "Curtatone e Montanara" di Pontedera, è elaborato secondo quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base:

- ✓ degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dalla Dirigente scolastica con proprio atto di indirizzo prot. Prot. n.5346/C27 del 5 ottobre 2015;
- ✓ delle risultanze degli incontri con l'assessore comunale alla Scuola, l'Osservatorio scolastico provinciale
- ✓ tenuto conto delle osservazioni dei genitori e delle riflessioni svolte nel Consiglio d'istituto.

1. La revisione del Piano per l'a.s. 2018/19 è stata approvata nel Collegio dei Docenti del 19 Dicembre 2018
2. Il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del 19 Dicembre 2018.
3. Il Piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del _____ 2019.
4. Come previsto dall'art.1 c.13 della Legge cit., il Piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato.
5. il Piano, all'esito della verifica in questione, ha ricevuto il parere favorevole, comunicato con nota prot. _____ del _____;
6. il Piano è pubblicato sul sito web dell'Istituto (www.scuolacurtatone.it).

15. Comunicazione

Il Piano, una volta verificato dall'USR, viene pubblicato sul sito web dell'Istituto e sul Portale unico dei dati della scuola.

L'Istituto, per assicurare la piena trasparenza e la pubblicità del PTOF (c.17) e per coinvolgere tutti i portatori di interesse interni ed esterni (studenti, famiglie, soggetti pubblici e privati con cui la scuola collabora e interagisce), ha predisposto il seguente piano di comunicazione:

Quando	Cosa	A chi	Come	Strumenti	Verifica
Avvio	Presentazione dei risultati più importanti dell'AV, del PdM, del Piano triennale dell'OF.	Personale	Riunioni ad hoc per il personale ATA. Collegio docenti e collegi di settore.	Sito web, mailing list, documenti.	SI

		Parte politica	Incontri ad hoc.	Sito web, comunicati, documenti, email.	NO
		Utenti	Comunicazione ai rappresentanti dei genitori, comunicazioni durante gli OCCC.	Sito web, mailing list, documenti.	SI
		Partner	Incontri ad hoc.	Sito web, comunicati, documenti, email.	NO
Stato di avanzamento	Avanzamento del piano	Personale	Informazione al Collegio plenario	Sito web, mailing list.	SI
		Parte politica	Informazione	Comunicati, documenti, email.	NO
		Utenti	Informazione ai rappresentanti dei genitori, comunicazioni durante gli OCCC.	Sito web, mailing list, documenti.	SI
		Partner	Informazione	Comunicati, documenti, email.	NO
Risultati	Presentazione dei risultati più importanti dell'AV, del PdM, del Piano triennale dell'OF.	Personale	Riunioni ad hoc per il personale ATA. Collegio docenti e collegi di settore.	Sito web, mailing list, documenti.	SI
		Parte politica	Incontri ad hoc.	Sito web, comunicati, documenti, email.	NO
		Utenti	Comunicazione ai rappresentanti dei genitori, comunicazioni durante gli OCCC.	Sito web, mailing list, documenti.	SI
		Partner	Incontri ad hoc.	Sito web, comunicati, documenti, email.	NO

16. Lista documenti correlati al PTOF

Altri documenti correlati al PTOF sono reperibili all'indirizzo: <http://www.scuolacurtatone.it/PTOF-e-PROGETTI.htm>

1. Progetto formativo della Scuola secondaria “Curtatone e Montanara”,
2. Progetto formativo delle Scuole primarie dell'IC “Curtatone e Montanara”,
3. Progetto formativo delle Scuole dell'infanzia dell'IC “Curtatone e Montanara”,
4. Piano di Miglioramento- Progetto VALVAL - Valutazione Valdera,
5. Piano di formazione dei docenti,
6. Progetti di miglioramento dell'offerta formativa a.s. 2019-20, 2020-21, 2021-22
7. Piano annuale dell'inclusione,
8. Piano di gestione delle diversità,
9. Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD).